



Italferr S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

12 marzo 2018



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico della
Italferr S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Italferr S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Italferr S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Italferr S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione alla nota esplicativa n. 1 al bilancio d'esercizio, in cui gli amministratori descrivono che la Italferr S.p.A. si è avvalsa della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato, pur in presenza di una partecipazione di controllo, in quanto controllata direttamente dalla Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Tale bilancio consolidato di Gruppo è

reso pubblico nei termini e con le modalità previsti dalla vigente normativa. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Italferr S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Italferr S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi

probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Italferr S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Italferr S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Italferr S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Italferr S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Italferr S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 marzo 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Benedetto Gamucci'. The signature is written in a cursive style with a long, sweeping underline that extends to the left.

Benedetto Gamucci
Socio

Italferr S.p.A.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2017

del

Italferr S.p.A.

Società con socio unico soggetto alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Capitale Sociale: euro 14.186.000 interamente versato

Sede Legale: Via Vito Giuseppe Galati 71, 00155 Roma

Codice Fiscale e Registro delle Imprese: 06770620588

R.E.A.: 541241

Partita IVA: 01612901007

Web address: www.italferr.it



MISSIONE DELLA SOCIETA'

Italferr è la società d'ingegneria del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che è andata consolidando la propria esperienza in oltre 30 anni di attività nei grandi progetti infrastrutturali per il settore ferroviario convenzionale e per quello ad Alta Velocità, nel trasporto metropolitano e stradale, nella progettazione di porti e stazioni in Italia e all'estero.

La sua missione è quella di realizzare investimenti infrastrutturali secondo elevati standard di qualità, nel rispetto dei tempi e dei costi, assicurando e garantendo il presidio di tutte le attività tecniche e gestionali per la pianificazione, la progettazione, l'esecuzione, il collaudo e la messa in servizio delle opere.

Italferr offre servizi ad alto contenuto tecnico ed innovativo che vanno dalla progettazione fino agli appalti, alla direzione e supervisione dei lavori, al collaudo e alla messa in servizio di linee, stazioni, centri intermodali e interporti, al project management, alle consulenze organizzative, al training e al trasferimento di know how specialistico ed innovativo.

ORGANI SOCIALI**Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Riccardo Maria Monti
Amministratore Delegato	Carlo Carganico
Consigliere	Elisabetta Scosceria

Collegio Sindacale**In carica fino al 16.5.2017****In carica dal 17.5.2017**

Presidente	Ines Russo	Roberta De Felice
Sindaco Effettivo	Giuseppe Farneti	Fabio Mastrangelo
Sindaco Effettivo	Lelio Fornabaio	Giampaolo Davide Rossetti
Sindaco Supplente	Silvana Amadori	Luca Provaroni
Sindaco Supplente	Guglielmo Marengo	Federica Silvestri

SOCIETÀ di REVISIONE

KMPG S.p.A. (Incarico conferito dall'Assemblea Italferr il 26 aprile 2017 per il triennio 2017 - 2019)

Indice

Lettera del Presidente	7
Relazione sulla gestione	8
Legenda e glossario	9
Risultati raggiunti nel 2017	11
Principali eventi dell'esercizio	12
Risorse umane	13
Ambiente	16
Clienti	18
Quadro macroeconomico	19
Andamento dei mercati di riferimento	21
Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria	27
Fattori di rischio	31
Investimenti	32
Andamento economico delle società controllate	33
Azioni proprie	34
Rapporti con parti correlate	34
Altre informazioni	34
Evoluzione prevedibile della gestione	35
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017	37
Prospetti contabili	38
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	39
Conto Economico	40
Prospetto di Conto Economico complessivo	40
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	41
Rendiconto Finanziario	42
Note al bilancio	43
1: Premessa	43
2: Criteri di redazione del bilancio	43
3: Principi contabili applicati	44
4: Gestione dei rischi finanziari	55
5: Immobili, impianti e macchinari	61
6: Attività immateriali	62
7: Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite	63
8: Partecipazioni	63
9: Attività finanziarie non correnti e correnti	64
10: Altre attività non correnti e correnti	65
11: Contratti di costruzione	66
12: Crediti commerciali correnti	66

13: Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	67
14: Crediti tributari	68
15: Patrimonio netto	68
16: TFR e altri benefici ai dipendenti	69
17: Fondi per rischi ed oneri	71
18: Altre passività non correnti e correnti	72
19: Debiti commerciali correnti	72
20: Debiti per imposte sul reddito	73
21: Passività finanziarie non correnti e correnti (inclusi derivati)	73
22: Ricavi delle vendite e prestazioni	74
23: Altri proventi	75
24: Costo del personale	75
25: Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	76
26: Costi per servizi	76
27: Godimento beni di terzi	77
28: Altri costi operativi	77
29: Costi per lavori interni capitalizzati	78
30: Ammortamenti	78
31: Svalutazioni e perdite/riprese di valore	78
32: Proventi finanziari	79
33: Oneri finanziari	79
34: Imposte sul reddito	80
35: Passività ed attività potenziali	81
36: Compenso alla Società di Revisione	82
37: Compensi ad Amministratori e Sindaci	82
38: Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	83
39: Parti correlate	84
40: Garanzie e impegni	87
41: Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	87
42: Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	88

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signor Azionista,

l'anno che si è appena concluso è stato caratterizzato da fenomeni di segno opposto: da un lato, infatti, la "cura del ferro" voluta dal Governo ha dato impulso agli investimenti ferroviari italiani e alla conseguente crescita della domanda di servizi da parte di RFI, dall'altro il permanere di tensioni geopolitiche in molte aree del mondo non ha permesso una ripresa omogenea dell'economia mondiale.

In questo scenario Italferr ha assecondato l'andamento del mercato per coglierne al massimo le opportunità limitando l'impatto degli eventi negativi.

Per questo motivo, la Società ha fatto fronte alla crescita della domanda di RFI aumentando il proprio organico oltre quanto già previsto nel Budget. E' cresciuta, inoltre, la produttività del personale tecnico, sempre per rispondere all'aumento della domanda e rispettare il programma delle consegne di progetti "strategici" e le attivazioni all'esercizio di impianti e linee concordati con RFI.

Lo sforzo profuso ha dato i suoi risultati: la produzione verso il Gruppo è aumentata del 18% circa, rispetto all'anno precedente e al Budget e ha compensato integralmente la perdita dei volumi di produzione registrata dal mercato no Captive e dovuta, da un lato, al rallentamento dello sviluppo dei Paesi del Medio Oriente presso i quali la Società era andata consolidando la propria posizione nel tempo e, dall'altro, ai tempi necessari per l'avvio operativo nei Paesi emergenti a causa della farraginosità dei loro sistemi burocratici.

Italferr non ha, comunque, rinunciato all'obiettivo della crescita della componente internazionale del suo portafoglio, che rimane uno dei "pilastri" del Piano Industriale 2017 – 2026.

In quest'ottica, la Società, nel 2017, ha condotto un primo scouting del mercato statunitense alla ricerca di un veicolo societario adatto alla penetrazione del mercato americano. Sebbene il primo tentativo non si sia concluso con i risultati sperati, la Società proseguirà nella sua strategia anche nel 2018, dal momento che il mercato statunitense è, attualmente, di gran lunga il più attraente, a livello mondiale, quanto a previsioni di crescita e volumi di domanda correlati.

Accanto al pilastro dell'internazionalizzazione, Italferr ha proseguito l'attività tesa alla digitalizzazione dei processi produttivi, secondo importante, "pilastro" del suo Piano Industriale, con l'estensione ad una platea sempre più ampia di risorse del know how sul Building Information Modelling (B.I.M.) e la sua applicazione sperimentale ad alcuni progetti sviluppati per RFI.

L'applicazione al campo infrastrutturale di un modello nato per la progettazione civile ha permesso ad Italferr di conseguire, prima tra le società d'ingegneria italiane, la certificazione B.I.M. per le attività di progettazione, *procurement* e direzione lavori.

Il prestigioso riconoscimento e il Decreto sulla digitalizzazione firmato a dicembre dal Ministro delle Infrastrutture e Trasporti che ha introdotto l'obbligatorietà, in forma progressiva, dell'applicazione della metodologia digitale agli appalti pubblici, rappresentano due importanti *atout* che Italferr ha in mano per mantenere la sua posizione preminente nel mercato domestico e competere, a pari livello, con i player internazionali.

Tutti gli *outlook* sull'economia mondiale lasciano presagire che il prossimo futuro sia caratterizzato da una crescita generalizzata e robusta: Italferr ha dimostrato che, anche in un anno di transizione, come il 2017, sia riuscita a salvaguardare i suoi obiettivi, testimoniando la sua capacità di poter affrontare con successo gli scenari che si troverà di fronte, anche in un orizzonte di lungo periodo.

Relazione sulla Gestione

De

LEGENDA E GLOSSARIO

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (*NON GAAP MEASURE*)

Di seguito i criteri utilizzati per la determinazione degli indicatori alternativi di *performance* di uso più ricorrente nell'ambito della presente relazione sulla gestione, rispetto a quelli risultanti dagli schemi di bilancio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal *business*:

- **Margine Operativo lordo - EBITDA:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è riconducibile alla sola gestione caratteristica. E' calcolato come differenza tra i Ricavi operativi e i Costi operativi.
- **Risultato operativo-EBIT:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato sommando algebricamente all' "EBITDA" gli Ammortamenti, le Svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli Accantonamenti.
- **Capitale circolante netto gestionale:** è determinato dalla somma algebrica delle Rimanenze, dei Contratti di costruzione, dei Crediti commerciali correnti e non correnti e dei Debiti commerciali correnti e non correnti.
- **Altre attività nette:** sono determinate quale somma algebrica dei Crediti, delle Attività per imposte anticipate, delle Altre attività correnti e non correnti e delle Altre passività correnti e non correnti.
- **Capitale circolante:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante netto gestionale e delle Altre attività nette.
- **Capitale immobilizzato netto:** è determinato quale somma delle voci Immobili, Impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali e Partecipazioni.
- **Altri fondi:** sono determinati quale somma delle voci TFR e altri benefici ai dipendenti, Fondo imposte, Fondo per contenzioso nei confronti del personale e nei confronti dei terzi, Fondo per altri rischi minori e dalle Passività per imposte differite.
- **Capitale Investito Netto - CIN:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante, del Capitale immobilizzato netto, degli Altri fondi e delle Attività nette possedute per la vendita.
- **Posizione finanziaria netta - PFN:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale somma algebrica delle voci, Finanziamenti da banche a lungo termine, e quote correnti a essi riferiti, Finanziamenti da banche a breve termine, Debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti, Disponibilità liquide e Attività finanziarie correnti e non correnti.
- **Mezzi Propri-MP:** è un indicatore di bilancio che è calcolato sommando algebricamente il Capitale sociale, le Riserve, gli Utili (perdite) portati a nuovo, i Derivati passivi finanziari non correnti e correnti e il Risultato dell'esercizio.
- **Ebitda margin:** è un indice percentuale di redditività. E' determinato dal rapporto tra l'EBITDA e i Ricavi operativi.
- **Ebit margin – ROS (return on sales):** è un indice percentuale di redditività delle vendite. E' determinato dal rapporto tra l'EBIT e i Ricavi operativi.
- **Grado di indebitamento finanziario (PFN/MP):** è un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento dell'azienda. E' determinato dal rapporto tra la PFN e i Mezzi Propri.

- **ROE (return on equity):** è un indice percentuale di redditività del capitale proprio. E' determinato dal rapporto tra il Risultato Netto (RN) e i Mezzi Propri Medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio.
- **ROI (return on investment):** è un indice percentuale di redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda. E' calcolato come il rapporto tra l' EBIT e il CIN medio (tra inizio e fine esercizio).
- **Rotazione del capitale investito – Net Asset Turnover:** è un indicatore di efficienza, in quanto esprime la capacità del capitale investito di "trasformarsi" in ricavi di vendita. E' determinato dal rapporto tra Ricavi operativi e CIN medio (tra inizio e fine esercizio).
- **C.A.G.R. (Compound Annual Growth Rate)** è il tasso annuo di crescita composto, un indice che rappresenta il tasso di crescita di un certo valore in un dato arco di tempo

TERMINI DI USO RICORRENTE

Di seguito il glossario dei termini delle attività operative di uso più ricorrente:

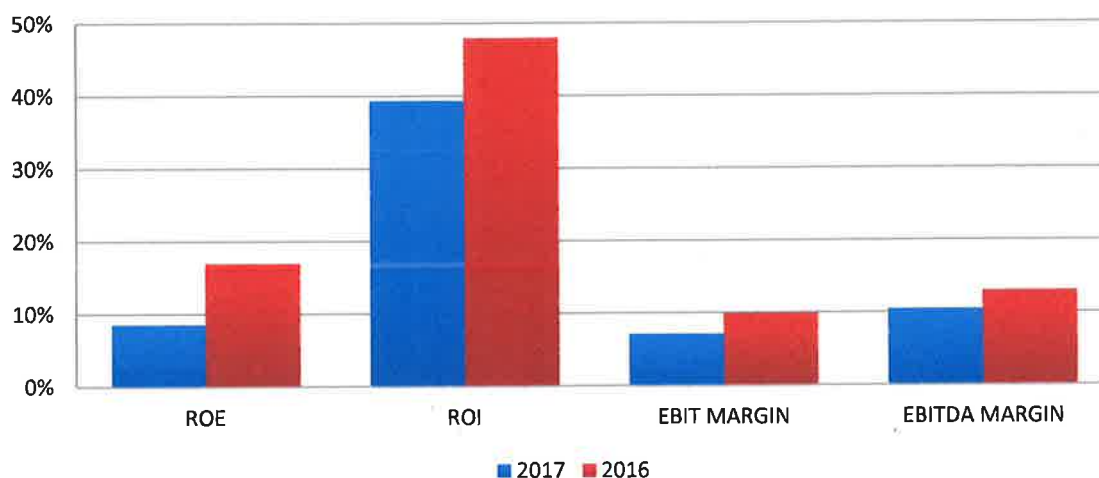
- **AV/AC:** Alta Velocità – Alta Capacità. Sistema di linee e mezzi specializzati per l'Alta Velocità e conseguente Alta Capacità di trasporto.
- **B.I.M.:** Building Information Modelling. Modello informatico completo di un'opera, che in fase iniziale descrive l'infrastruttura da realizzare, ne connota il progressivo approfondimento fino alla fase di costruzione.
- **MoU** - Memorandum of understanding: è un accordo, generalmente bilaterale che esprime una convergenza di interessi fra le parti, indicando una comune linea di azione prestabilita. L'accordo non configura un vero e proprio vincolo contrattuale.
- **PPP:** Partenariato Pubblico – Privato; è una forma di cooperazione tra le istituzioni pubbliche e i privati, con l'obiettivo di finanziare, costruire e gestire infrastrutture o fornire servizi di interesse pubblico.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2017

Sebbene il 2017 non sia stato in grado di eguagliare l'ottima performance dell'anno precedente, i risultati conseguiti hanno, sostanzialmente, confermato le ipotesi di Budget e, dunque, possono considerarsi pienamente soddisfacenti.

Bisogna ricordare, infatti, che il 2016 beneficiava della conclusione di alcune importanti commesse ad alta marginalità e che nel 2017, la Società ha dato un forte impulso alla crescita dimensionale e alle attività strategiche previste nel Piano Industriale 2017 – 2026, quali la digitalizzazione e l'internalizzazione, il cui ritorno, in termini di volumi di produzione e di riduzione dei costi operativi si potrà apprezzare solo negli esercizi futuri.

Fatta questa doverosa premessa, qui di seguito sono riportati i principali indicatori di performance con il confronto con l'anno precedente.



		2017	2016
ROE	RN/MP*	9%	17%
ROI	EBIT/CI*	39%	48%
EBIT MARGIN	EBIT/RIC	7%	10%
EBITDA MARGIN	EBITDA/RIC	10%	13%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (NAT)	RIC/CI*	5,53	4,89
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PFN/MP	n.v.	n.v.

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

EBITDA: Margine operativo lordo

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Risultato operativo

PFN: Posizione finanziaria netta

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

INIZIATIVE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Febbraio

- Il 2 febbraio Italferr e Rites, società governativa indiana operante nel settore ingegneristico, hanno firmato un MoU che ha l'obiettivo di incentivare la cooperazione sul mercato indiano e asiatico delle due società.

Marzo

- Il 17 marzo Italferr e la società d'ingegneria australiana AUSENCO hanno siglato un MoU finalizzato allo sviluppo dei progetti infrastrutturali nel mercato australiano e nel mondo. AUSENCO è una multinazionale presente in 18 Paesi con progetti completati in oltre 50 diversi Stati.
- Il 20 marzo Italferr e il cliente indiano Dedicated Freight Corridors Corporation India Limited (DFCCIL) hanno firmato il contratto "Quality & Safety Audit Consultancy Services" che prevede la fornitura di servizi di Assistenza Tecnica in ambito Qualità e Sicurezza, per una durata di 45 mesi.

Giugno

- Il 1° giugno Italferr, in Joint Venture con SWS ha firmato il contratto Design Verification Engineer (DVE) con la joint venture turca Kolin - Kaliyon-Cengiz - (KKC). L'incarico riguarda la *Section 3* della costruzione del Marmaray tunnel.
- Il 12 giugno Italferr, in associazione con l'italiana Geodata e la coreana Dohwa, si è aggiudicata la gara per lo studio di fattibilità e il progetto di dettaglio del Tunnel Trasandino, in Perù. L'incarico comprende lo sviluppo di uno studio di una vasta rete di collegamenti tra la città di Lima e le regioni centrali del Perù.

Ottobre

- Il 25 ottobre, Italferr, in qualità di Leader di un raggruppamento costituito con la società italiana Tecnic, ha firmato con le Ferrovie Uzbeke il contratto per l'elettrificazione della linea Pap – Andijan. L'incarico, ottenuto tramite aggiudicazione di gara, consiste nell'upgrade tecnologico teso al miglioramento della sicurezza della linea che collegherà le principali città del Paese con la capitale Tashkent.

Novembre

- Il 27 novembre Italferr, in qualità di Leader del Raggruppamento costituito con la tunisina Comete International e la algerina Medevco, ha ricevuto dall'Unione del Maghreb Arabo (UMA) l'incarico per lo Studio di Fattibilità della riabilitazione ed ammodernamento della linea ferroviaria Trans-Magrebina.

Dicembre

- Il 2 dicembre Italferr e la società Beijing National Railway Research & Design Institute of Signal & Communication (CRSCD), colosso cinese leader nella produzione di tecnologie, prodotti e servizi nel settore *rail*, hanno siglato un MoU per sviluppare progetti infrastrutturali e attività integrate ed ampliare il business nei mercati internazionali.
- Il 20 dicembre Italferr, in raggruppamento con la francese Systra, si è aggiudicata la progettazione preliminare della nuova linea 2 della metropolitana di Torino "Rebaudengo - Cimitero Parco" e lo studio di fattibilità dei prolungamenti nord - est e sud - est.

ALTRI EVENTI

Giugno

- Il 6 giugno è stata inaugurata la nuova stazione di Afragola, sull'itinerario AV/AC Napoli – Bari: Italferr ha curato la direzione lavori dell'intera realizzazione dell'opera, progettata dall'archistar Zaha Hadid.

Ottobre

- Il 20 ottobre Italferr è risultata vincitrice, tra 61 candidati per la categoria "infrastrutture", del "BIM&DIGITAL Award", il primo riconoscimento per studi professionali, start-up, università, istituti di ricerca, enti pubblici e aziende che hanno implementato e sperimentato la metodologia B.I.M.

RISORSE UMANE

Nel corso del 2017 la Società ha dato un forte impulso sia al processo di consolidamento dell'organico che al ridisegno del modello organizzativo al fine di poter rispondere in modo adeguato agli obiettivi richiesti dal nuovo Piano Industriale.

Particolare rilevanza è stata data anche al processo di Change Management col duplice obiettivo di sostenere le strategie di internazionalizzazione e di rendere più efficace l'approccio alla Customer Centricity anche nei confronti dei clienti Captive.

Consistenza e composizione dell'organico

Come dettagliatamente riportato nella tabella che segue, l'organico complessivo della Società, nel corso dell'anno, è aumentato di 143 unità. Tale incremento è prevalentemente scaturito dalla crescita del numero delle risorse a ruolo, il cui saldo positivo è stato pari a 135 unità.

Allo stesso modo anche il ricorso a forme di lavoro flessibili in somministrazione è cresciuto per far fronte ai picchi di produzione dell'anno, raggiungendo complessivamente, alla fine del 2017, le 100 unità.

(Risorse puntuali)

	31.12.2016	Entrate	Uscite	Passaggi di livello		Totale Variazioni	31.12.2017
				Entrate	Uscite		
Dirigenti	60	2	(4)	5		3	63
Quadri	642	12	(16)	19	(5)	10	652
Impiegati	451	152	(11)		(19)	122	573
Totale personale a ruolo	1.153	166	(31)	24	(24)	135	1.288
Distaccati presso Società del Gruppo FS	(3)	(1)	0			(1)	(4)
Somministrati	92	66	(58)			8	100
Collaboratori a Progetto	1	1				1	2
Totale flessibili	90	66	(58)	0	0	8	98
TOTALE	1.243	232	(89)	24	(24)	143	1.386

A fronte delle movimentazioni illustrate nella tabella precedente, la consistenza media, nel 2017, si è attestata sulle 1.320 unità, come dettagliato nel prospetto che segue.

	(n. risorse medie)		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Dirigenti	61	61	0
Quadri	634	638	(4)
Impiegati	525	446	79
Totale personale a ruolo	1.220	1.145	75
Flessibili	100	92	8
TOTALE	1.320	1.237	83

L'adeguamento dimensionale della Società ha richiesto un'importante attività di ricerca e selezione sul mercato del lavoro, dando priorità nei criteri di selezione, non solo alle mere competenze tecniche, ma anche a quelle gestionali ed alle conoscenze linguistiche, essenziali per operare sul mercato internazionale.

In continuità con lo scorso anno, inoltre, la componente flessibile dell'organico ha continuato a rappresentare un importante bacino per le assunzioni a tempo indeterminato.

Organizzazione

Nel corso del 2017 sono state effettuate importanti modifiche organizzative per definire un modello societario funzionale alla realizzazione del Piano d'Impresa. Gli interventi organizzativi hanno, inoltre, consentito di dare una risposta più efficace alle esigenze dei clienti, rispondere con flessibilità ai cambiamenti richiesti dal mercato con un approccio innovativo e realizzare un enrichment professionale a tutti i livelli.

A staff dell'Amministratore Delegato, è stata istituita la "Direzione Strategie, Innovazione e Sistemi", con l'obiettivo di assicurare la definizione delle strategie identificando priorità e rischi di business, indirizzare il processo di pianificazione strategica, garantire l'elaborazione del piano d'impresa aziendale e presidiare il tema dell'innovazione.

La struttura adibita alla pianificazione e al controllo delle commesse e alla valutazione degli investimenti ha assunto la connotazione di "Direzione Pianificazione Programmi e Controllo Progetti", con l'obiettivo di coordinare le Direzioni aziendali di line attraverso strutture dedicate collocate funzionalmente nelle Direzioni stesse, al fine di massimizzare l'efficienza nella pianificazione e nel monitoraggio delle commesse, mettendo a fattor comune le esigenze operative di Business (Pianificazione Operativa) con le priorità e l'indirizzo dettati dal vertice (Pianificazione Strategica).

Alla fine del 2017 è stata, inoltre, avviata la modifica dell'assetto organizzativo della Direzione Sviluppo Mercato ed Estero. L'iniziativa, che si è completata a gennaio del 2018, ha avuto come obiettivo principale quello di distinguere nettamente il processo commerciale e di sviluppo del business dall'attività operativa di realizzazione dei contratti acquisiti.

Relazioni Industriali

Nel corso del 2017 l'adesione del personale ad iniziative di astensione dal lavoro per sciopero si è mantenuta su livelli mediamente non significativi, in linea con l'anno precedente.

Alle Organizzazioni Sindacali Nazionali, in due incontri tenutisi a luglio e a settembre, è stato illustrato il piano delle assunzioni, mentre a livello territoriale, si sono tenuti vari incontri per aggiornamenti sull'andamento delle attività presso le sedi di competenza.

Formazione

Nel corso dell'anno sono state realizzate attività formative che hanno coinvolto circa 1078 risorse aziendali, per un totale di circa 10mila ore erogate. Il costo per la partecipazione ai corsi e ai convegni, nel 2017, è stato di 270mila euro.

L'attività formativa ha riguardato prevalentemente la formazione tecnica e quella sugli aspetti legati alla sicurezza.

Per quanto riguarda la formazione tecnica, sono stati effettuati workshop di introduzione al modello B.I.M. e per l'implementazione della metodologia sui software specialistici, di aggiornamento sulla nuova normativa degli Appalti Pubblici e di approfondimento su temi specialistici riguardanti la progettazione e la direzione lavori.

In tema di salute e sicurezza è stato realizzato un corso, di cui si sono tenute 13 edizioni, di aggiornamento dei CSE, i coordinatori in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione delle opere.

Alcuni dei progetti formativi realizzati in corso d'anno hanno usufruito dei finanziamenti alla formazione Fondimpresa. Il costo di tali progetti è stato di 88mila euro, finanziato per 50mila euro.

In collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata è stato realizzato il Master "Gestione e Tecnica dei Trasporti e della Logistica" su specifiche tematiche individuate.

Inoltre, per consentire al personale tecnico Italferr di acquisire i crediti formativi richiesti dagli Albi professionali di ingegneri, architetti e geologi sono stati realizzati corsi, ovvero è stata assicurata l'iscrizione a corsi esterni, per i progettisti e i Direttori Lavori.

Il personale Italferr avente le necessarie competenze è stato, altresì, iscritto ai corsi utili a garantire l'acquisizione ed il mantenimento di certificazioni internazionali quali il PMP (Project Management Professional) rilasciato dal PMI (Project Management Institute) e il CSEP (Certified Systems Engineering Professional) rilasciato dall'INCOSE (International Council on Systems Engineering).

La certificazione PMP è la credenziale più riconosciuta e apprezzata nel mondo del Project Management e consente alle imprese del settore di migliorare la gestione dei propri progetti e la propria immagine sul mercato.

La certificazione CSEP attesta il livello di competenza (conoscenza, formazione, esperienze dimostrate) degli ingegneri sistemisti, figure ad alta professionalità in grado di gestire attività complesse che richiedono interazioni tra diversi team.

Infine, il personale Italferr ha partecipato a workshop, corsi e congressi per un totale di 43 eventi nazionali e internazionali e sono stati attivati 40 corsi di perfezionamento linguistico (inglese, francese, spagnolo) per le risorse coinvolte nei progetti internazionali.

L'expertise in ambito formativo ha consentito alla Società di organizzare corsi per clienti internazionali e per le società del Gruppo. In particolare, nel corso del 2017, sono stati realizzati o avviati:

- attività di formazione tecnica per l'ANESRIF (Agence Nationale d'Études et de Suivi de la Réalisation des Investissements Ferroviaires) in Algeria;
- uno Study Tour, della durata di due settimane, in Italia, Danimarca e Francia sui ponti strallati per il Management di Northern Railways (India);
- un workshop dedicato ad un team d'ingegneri dell'Iranian Islamic Railways (RAI);
- due workshop, all'interno delle attività con il Gruppo FS, per la società Oman Rail sul progetto Mineral Line;

- corsi di aggiornamento tecnico e in tema di Sicurezza e Ambiente ed un corso per "Specialisti Opere Civili", realizzati per RFI.

Sicurezza D.Lgs 81/2008

L'anno 2017 è stato caratterizzato da un'intensa attività di formazione sulla sicurezza che ha riguardato l'aggiornamento obbligatorio dei dipendenti Italferr: gli interventi formativi sono stati replicati in numerose edizioni ed alcuni di essi si protrarranno anche per tutto il 2018.

Sempre nell'ambito della formazione ed aggiornamento obbligatori sono stati realizzati corsi per i neoassunti, l'aggiornamento periodico dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e degli RSPP e ASPP (rispettivamente, Responsabili e Addetti del servizio di prevenzione e protezione), corsi sul primo soccorso e antincendio e corsi sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

Sono stati, inoltre, realizzati un corso di "Safety Leadership", rivolto ai Dirigenti e ai quadri apicali per diffondere l'attenzione ai temi della salute, sicurezza e del benessere del lavoratore come valore organizzativo e un corso di formazione sui Rischi Ferroviari, come misura di prevenzione individuata dai Datori di Lavoro per poter operare in sicurezza in presenza di esercizio ferroviario.

Italferr, inoltre, ha investito su alcune risorse Italferr, esperte della materia di salute e sicurezza, facendo loro conseguire la certificazione di Formatori sul rischio amianto e svincolando, in tal modo, l'azienda dal dover ricorrere alla formazione esterna.

A seguito dell'emissione della "Proposta metodologica per la valutazione del rischio da stress correlato al lavoro" Italferr, a luglio 2017, ha portato a conclusione la nuova valutazione per "gruppi omogenei" e "partizioni organizzative" dei lavoratori esposti.

Come ogni anno, anche nel 2017 sono proseguite le attività per gli adempimenti normativi riguardanti le visite mediche del personale d'ufficio e di cantiere e le visite preventive per il personale in missione all'estero per la prima volta, le prove di esodo, la fornitura/sostituzione dei DPI per il personale che, saltuariamente o stabilmente, svolge le propria attività in cantiere.

A luglio 2017, inoltre, si è conclusa positivamente la verifica per il mantenimento della Certificazione ISO 9001/14001 e BS OHSAS 18001 e, nel contempo, sono state emesse versioni aggiornate del Documento di Valutazione dei Rischi Generale e dei Documenti di Valutazione dei Rischi Particolari.

Infine, sono stati emessi i Piani di Emergenza per alcune sedi, nonché le "Schede di cantiere" e le "Schede Paese" per la valutazione dei rischi nei cantieri senza un presidio permanente e nelle sedi estere.

AMBIENTE

Nell'ambito della sostenibilità e del *commitment* ambientale Italferr, in linea con le strategie del Gruppo FS, è fortemente impegnata nella ricerca di soluzioni progettuali più efficaci in termini di sostenibilità, tutela del patrimonio dell'umanità e nello sviluppo di azioni concrete mirate a garantire maggiore efficienza energetica, un uso sempre più razionale delle risorse impiegate, la riduzione delle emissioni CO₂ ed il migliore inserimento delle infrastrutture nel territorio.

La politica della Qualità, Ambiente e Sicurezza di Italferr si pone degli obiettivi strategici basati sullo sviluppo di una progettazione orientata ai principi di sostenibilità attraverso l'adozione di metodologie e protocolli volti a valorizzare le opportunità offerte dalle infrastrutture nell'ottica di riqualificare e rigenerare gli assetti e le funzioni preesistenti, valorizzare il patrimonio storico-culturale nei territori attraversati e fornire una risposta concreta e sostenibile alle esigenze della collettività, consapevole del ruolo decisivo dell'ingegneria in una prospettiva globale di sviluppo sostenibile.

A tal proposito Italferr, in collaborazione con RFI e ICMQ, nell'esercizio 2017, ha elaborato le Linee Guida per l'applicazione del protocollo Envision nel settore delle infrastrutture di trasporto ferroviario quale riferimento riconosciuto da adottare, a livello nazionale ed internazionale, per la progettazione di opere infrastrutturali ferroviarie sostenibili.

Sempre in tema di sostenibilità, Italferr ha già da tempo introdotto, a garanzia degli aspetti di qualità, ambiente e di salute e sicurezza dei lavori gestiti per conto dei propri clienti, la richiesta agli appaltatori di applicare un Sistema di gestione integrato che pianifichi, tra l'altro, una gestione ambientale conforme, oltre che alle prescrizioni normative di riferimento, anche alle prescrizioni progettuali specifiche definite in un'ottica di sviluppo sostenibile. Per questo scopo la Società ha messo a punto un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che, attraverso l'inserimento in tutti i contratti di appalto di apposite clausole, le imprese appaltatrici si impegnano ad applicare. Gli SGA Italferr sono articolati nelle differenti fasi di Pianificazione, Attuazione, Verifica e Riesame, e prevedono, tra le altre cose, che le imprese appaltatrici effettuino, prima dell'avvio dei lavori, un'Analisi Ambientale Iniziale, per poter identificare gli aspetti ambientali significativi nelle diverse lavorazioni previste. Per ciascuno di questi aspetti la Società richiede l'elaborazione di procedure o istruzioni che definiscano le modalità operative di gestione che le imprese intendono attuare, in conformità con le norme e le prescrizioni ambientali di riferimento.

Italferr verifica il rispetto dello SGA da parte delle imprese appaltatrici attraverso degli indicatori che già da tempo ha messo a punto per monitorare le attività di cantiere.

In tema di Riduzione dei consumi energetici, infine, Italferr ha continuato l'opera di contenimento dei consumi delle proprie sedi attraverso il supporto dell'Energy Manager aziendale e ha proseguito le iniziative di efficientamento dei consumi.

Implementazione del sistema di gestione integrato

Come accennato in precedenza, nel corso del 2017 sono state confermate le certificazioni aziendali (ISO 9001, 14001 e BS OHSAS 18001) relative al Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, a seguito di svolgimento di audit dell'organismo di certificazione SGS.

Inoltre, sempre nel corso dell'anno, è continuato il processo di transizione alla nuova Norma UNI EN ISO 14001:2015 che, rispetto alla versione precedente, promuove un profondo radicamento del Sistema di Gestione nella realtà aziendale, estendendo le strategie di miglioramento in una più ampia ottica di sostenibilità ambientale.

A dicembre, infine, è stata confermata la certificazione ISO 14064.1 relativa all'impronta climatica (*carbon footprint*).

L'applicazione in Italferr della metodologia del "carbon footprint" sui diversi progetti di infrastrutture ferroviarie ha evidenziato che il principale contributo alle emissioni di CO₂ in fase di realizzazione delle opere è costituito dalla produzione dei materiali da costruzione utilizzati (cemento, acciaio). Pertanto, la Società ha prescritto per la fase di realizzazione di tutti gli appalti di importo superiore a 30 milioni di euro che le imprese costruttrici forniscano evidenza delle emissioni di CO₂ effettivamente correlate alle scelte di approvvigionamento effettuate, nonché delle azioni messe in atto per ridurre tali emissioni.

CLIENTI

Il mercato dei servizi d'ingegneria in cui opera Italferr è, soprattutto in campo internazionale, dominato da gruppi societari di notevoli dimensioni che vantano fatturati miliardari, una presenza "globale" nel mondo e contano migliaia di dipendenti.

Non potendo competere, dal punto di vista dimensionale, con i "Big Player" mondiali, la Società ha, prioritariamente, individuato nell'innovazione e nella diversificazione dei servizi offerti gli obiettivi attraverso i quali aggredire quote crescenti di mercato.

Accanto a questi obiettivi, Italferr sta comunque mettendo a punto una strategia di crescita "inorganica" individuando possibili partner per operazioni di Merger & Acquisition nei Paesi che presentano le maggiori opportunità di business.

Nel campo dell'innovazione, Italferr ha proseguito le attività sperimentali con la metodologia B.I.M. con l'obiettivo di estendere progressivamente il *know how* su questo sistema innovativo non solo alla progettazione, ma anche alla direzione lavori.

Grazie ai suoi indubbi vantaggi, la metodologia B.I.M. è diventata un requisito necessario per la partecipazione alle gare in molti Paesi esteri. Anche in Italia, il D.M. 560/2017 ne ha sancito l'obbligatorietà di utilizzo, sia pure progressivamente in un arco temporale compreso tra il 2019 e il 2025, per la partecipazione alle gare di appalto pubbliche.

Il percorso verso la digitalizzazione di tutti i processi produttivi aziendali, perciò, non solo consentirà ad Italferr di offrire servizi di alta qualità a prezzi competitivi, ma anche di arrivare preparata al mutamento del contesto normativo di riferimento.

Per quanto riguarda la diversificazione dei servizi offerti, Italferr ha iniziato a sfruttare le proprie competenze tecniche per proporsi al mercato come soggetto qualificato nel "Water management" e per rispondere alle necessità manifestate da alcune Regioni italiane di ridurre il rischio idrogeologico.

La Società, infine, da anni leader nell'esecuzione di studi e scavi archeologici per tutti i nuovi progetti infrastrutturali, ha avviato con la Soprintendenza ai beni Culturali progetti di valorizzazione dei reperti rinvenuti.

QUADRO MACROECONOMICO

L'economia mondiale è stata contrassegnata, nel corso del 2017, da una fase di moderata ma diffusa espansione sia nei Paesi industrializzati che nei mercati emergenti. Secondo le ultime stime, il PIL del pianeta è cresciuto del 3,5% (+0,6% rispetto all'anno precedente), grazie al ritmo sostenuto dell'attività economica nella seconda parte dell'anno, incremento al quale si è accompagnata una crescita media annua del commercio mondiale che ha sfiorato il 5%.

Dati economici mondiali	2017	2016
PIL (variazioni % su anno precedente)		
Mondo	3,5	2,9
Paesi avanzati	2,3	1,6
USA	2,3	1,5
Giappone	1,7	0,9
Area Euro	2,4	1,8
Paesi emergenti	4,5	3,8
Cina	6,8	6,7
India	6,6	7,4
America Latina	0,7	-1,1
Commercio mondiale	4,9	1,7
Petrolio (\$ per barile)		
Brent	54,8	45,1

Fonte dati : Prometeia dicembre 2017

In prospettiva la crescita mondiale dovrebbe restare sostanzialmente stabile anche nel 2018, sia pur con l'incognita di un quadro politico instabile soprattutto in Medio Oriente e Corea del nord.

Protagonista, tra i Paesi industrializzati, l'economia statunitense che, sulla scorta di una solida domanda interna, è cresciuta del 2,3% su base annua, nonostante i violenti fenomeni meteorologici di fine estate che hanno avuto effetti negativi su molte componenti del prodotto interno lordo. L'attuazione, a fine anno, del programma economico e fiscale espansivo dell'amministrazione Trump, dovrebbe incentivare nuovi investimenti e migliorare le condizioni del mercato del lavoro con graduali incrementi salariali, nel breve e medio periodo, favorendo il consolidamento dell'attività economica anche nel 2018.

Fra le grandi economie industriali, l'economia giapponese, in espansione da sette trimestri consecutivi, ha registrato il più lungo periodo di crescita da 16 anni (+1,7% su base annua) grazie al buon andamento delle esportazioni che, assieme all'incremento degli investimenti di capitale, hanno contribuito a compensare un calo dei consumi privati. Complessivamente, il tasso di crescita dei Paesi avanzati è stato del 2,3% rispetto all'1,6% dell'anno precedente.

I Paesi emergenti, dopo alcuni anni difficili tra espansioni e contrazioni, sono attualmente in una fase di ripresa (+4,5%) grazie alle migliori condizioni economiche dei Paesi esportatori di materie prime. Tra questi ultimi spiccano Brasile e Russia, dove i miglioramenti del fronte politico e dei prezzi del petrolio hanno contribuito a un incremento delle aspettative di crescita.

In Cina l'attività economica continua a crescere a ritmo sostenuto attestandosi al 6,8% su base annuale (superiore all'obiettivo di crescita delle autorità governative) sorretta dalla tenuta dei consumi e dalla solidità del mercato immobiliare. Con il Congresso Nazionale del Partito Comunista dell'ottobre scorso è stato definito il programma economico per i prossimi cinque anni basato su un processo di riforme focalizzato maggiormente sulla qualità e sostenibilità della crescita.

Dati economici Area Euro	2017	2016
PIL (variazioni % su anno precedente)		
Area Euro	2,4	1,8
Germania	2,5	1,9
Francia	1,9	1,1
Italia	1,6	1,1
Spagna	3,1	3,3
Inflazione (variazioni % su anno precedente)		
Area Euro	1,5	0,2
Germania	1,7	0,4
Francia	1,2	0,3
Italia	1,2	-0,1
Spagna	2	-0,3

Fonte dati : Prometeia dicembre 2017

L'espansione economica nell'Area dell'Euro continua a essere solida e generalizzata nei diversi paesi e settori. La crescita del PIL in media annua è stata del 2,4%, sostenuta dai consumi privati, dagli investimenti e dalle esportazioni che beneficiano della diffusa ripresa mondiale. Il buon andamento del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione che ha raggiunto il livello più basso dal 2009 (9,1%), e la bassa inflazione continuano a sostenere il reddito disponibile delle famiglie. Contemporaneamente i miglioramenti della redditività delle imprese e le favorevoli condizioni di finanziamento sostengono la ripresa degli investimenti.

In Germania, che si conferma locomotiva dell'Area Euro, il ritmo di crescita del PIL (+2,5%) è stato trainato dal commercio estero e dalla ricostituzione delle scorte. Gli investimenti delle imprese, anche se in rallentamento, hanno visto proseguire la ripresa a un passo sostenuto (1,5%) e sono rimasti tra le componenti più dinamiche della domanda. Più moderata la crescita della Francia (+1,9%) sostenuta dalla domanda interna e dalle buone *performance* degli investimenti privati.

Anche in Spagna, la più dinamica tra le economie dell'Area, la crescita del PIL, da tre anni sopra il 3%, è stata trainata dalla domanda interna e, in particolare, dagli investimenti.

In Italia l'economia nel 2017 ha decisamente accelerato il passo beneficiando di un atteggiamento espansivo delle politiche economiche e di un contesto internazionale favorevole con impatti positivi sulla domanda interna e sulle esportazioni.

Dati economici Italia	2017			
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
PIL (variazioni % su anno precedente)	0,5	0,3	0,4	0,4
Domanda interna	0,2	0,8	0,2	0,5
Spesa delle famiglie e ISP	0,7	0,2	0,3	0,1
Spesa delle AP	0,4	0,2	0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	-2,2	1,1	3	1
Costruzioni	0,8	-0,3	0,3	0,2
Altri beni di investimento	-4,7	2,4	5,3	1,6
Importazioni di beni e servizi	0,7	1,6	1,2	0,9
Esportazioni di beni e servizi	1,8	0,1	1,6	0,7

Fonte dati : Prometeia dicembre 2017

In particolare nella prima parte dell'anno (rispettivamente primo e secondo trimestre) si è registrato un incremento del prodotto dello 0,5% e dello 0,3% in termini congiunturali, sostenuto soprattutto dal deciso rialzo della spesa delle famiglie e, dal lato dell'offerta, dal rafforzamento del settore dei servizi. Secondo le ultime stime nella seconda metà del 2017 l'aumento del PIL si è poi attestato a circa +0,4%.

Tali andamenti hanno condotto ad una crescita del PIL su base annua dell'1,6%, superiore alle previsioni del Governo (+1,5%), anche se inferiore a quella di altri paesi dell'Area. L'attività economica è stata sostenuta dalla crescita dei consumi supportata dalla positiva evoluzione del mercato del lavoro e del reddito disponibile, solo parzialmente limitata dal contenuto rialzo dei prezzi al consumo. Gli investimenti, dopo un leggero regresso di inizio anno, hanno mostrato un vivace dinamismo, beneficiando sia del miglioramento delle aspettative sull'andamento dell'economia sia degli effetti positivi sul mercato del credito derivanti dal proseguimento della politica monetaria espansiva della BCE.

In linea con la crescita economica, è proseguita la positiva dinamica del lavoro in misura maggiore delle attese beneficiando delle riforme introdotte negli ultimi anni. L'aumento degli occupati è risultato dell'1,5% (fonte ISTAT, novembre 2017) su base annua determinando un calo del tasso di disoccupazione, sempre nello stesso periodo, di circa un punto percentuale, per un tasso annuo pari all'11%.

In questo quadro di rafforzamento ciclico, l'inflazione in Italia rimane debole. Dopo la lieve flessione del 2016 (-0,1%), l'inflazione ha registrato una crescita dell'1,2% (fonte ISTAT, dicembre 2017) sulla quale hanno inciso, in particolare, gli aumenti dei prezzi dei trasporti, dei prodotti alimentari e dei servizi.

In prospettiva, lo scenario rimane complessivamente favorevole. Il 2018 partirà con uno slancio positivo che consentirà, in assenza di improvvise e inattese variazioni, di proseguire sugli attuali ritmi di crescita.

ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

ITALIA

La "cura del ferro" sostenuta dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'approvazione, da parte del CIPE, del Contratto di Programma 2017 – 2021 hanno dato impulso alla crescita degli investimenti nelle infrastrutture ferroviarie nazionali.

Il mercato Captive ha beneficiato di questa situazione ed, infatti, il 2017 è stato caratterizzato da una crescita dei volumi di produzione di Italferr verso il Gruppo oltre quella già prevista nel Budget.

Il positivo andamento del mercato Captive di Italferr si è abbinato a quello, altrettanto positivo, del mercato dell'ingegneria in Italia. Secondo l'indagine annuale dell'OICE, l'associazione di riferimento delle società di ingegneria e architettura, infatti, il 2017 è stato l'anno delle progettazioni: i bandi di gara emessi sono stati 3.547 ed hanno raggiunto il valore di 856,2 milioni di euro, registrando, rispetto al 2016, aumenti del 26,6% nel numero e del 149,7% nel valore.

IL MERCATO ESTERO

Per quanto riguarda **il mercato No Captive**, il 2017 ha visto un consolidamento del mercato Italferr nel continente africano e in India, e degli sforzi di pre-posizionamento e di creazioni di partnership per le altre aree.

Seppur a rischio e momentaneamente rallentato, il mercato del Medio Oriente ha continuato ad essere seguito per importanti opportunità che potrebbero sbloccarsi nel breve termine.

Aldilà di alcune disparità macroeconomiche tra diverse regioni a livello globale, l'attrattività del trasporto su ferro sta costantemente aumentando. La maggior parte della domanda è attesa nei segmenti interurbani e urbani, guidata dalle realtà con aree metropolitane in espansione e popolazioni crescenti. In questo scenario, l'infrastruttura ferroviaria si afferma come lo scheletro di un sistema di trasporto intermodale dove l'urbanizzazione si muove di pari passo con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Europa

Si è concluso nel 2017 il secondo anno di Assistenza Tecnica alle Ferrovie rumene (CFR) ed è stato anche completato il Progetto Preliminare della linea Hrvatski - Leskovac-Karlovac, in Croazia.

Inoltre da segnalare la conclusione delle attività in Bosnia Herzegovina.

La concentrazione di "Big Players" nel mercato europeo ha direzionato Italferr, nel corso dell'anno, al consolidamento di partnership strategiche per differenziarsi dai competitor nelle opportunità che si stanno seguendo. Con lo stesso obiettivo, sono state create cooperazioni con i principali contractor in Paesi dove la presenza Italferr è consolidata (Balceni, Scandinavia, Polonia e Inghilterra). Si è, poi, monitorato attivamente lo sviluppo del mercato greco alla luce del recente acquisto di Trainose, da parte di FS Italiane, e le relative opportunità a venire.

Questi sforzi di consolidamento di partnership e di entrate nel mercato sono stati condotti in previsione di una crescita nel prossimo quadriennio 2018-2021 attesa in tutti i segmenti del settore ferroviario, con una C.A.G.R. al 3,7% nella zone dell'Europa Occidentale e con le aree baltica e scandinava a guidare gli scenari di crescita nel medio termine.

Medio Oriente e Asia Centrale

In Medio Oriente, l'anno 2017 ha visto un mercato fermo dovuto all'interruzione dei rapporti diplomatici tra Qatar e Arabia Saudita, al conflitto in Yemen e all'andamento del prezzo del petrolio.

Allo stesso modo, il mercato ha subito rallentamenti anche nell'area dell'Asia Centrale, legato a criticità finanziarie e rischi collegati ai mutati equilibri politici internazionali.

Guardando allo scenario dei prossimi anni, l'Iran e gli Emirati Arabi Uniti guidano la prospettiva di crescita del mercato nell'area insieme agli investimenti dell'Oman, della Turchia e del Qatar sulla Metro Doha, con un C.A.G.R. al 5,3% che rende le prospettive promettenti.

L'Arabia Saudita resta ancora il Paese con i maggiori progetti infrastrutturali nel settore trasporti nei prossimi anni, mentre l'Iraq rimane una realtà altamente incerta.

Asia e Australia

L'India è una delle economie a maggior crescita e uno dei principali mercati a livello globale.

Gli interventi avviati dal Primo Ministro indiano Modi, quali l'apertura al commercio internazionale, i finanziamenti stanziati e la semplificazione burocratica, contribuiscono fortemente a rendere l'India una destinazione ideale per gli investimenti. Questa situazione, unita al rafforzamento delle relazioni bilaterali tra Italia ed India e alla domanda di infrastrutture, soprattutto di quelle ferroviarie e metropolitane, sono stati principali fattori che hanno influenzato l'attività di Italferr nel subcontinente.

Il 2017, infatti, ha visto il consolidamento di Italferr in India con la firma del contratto Quality & Safety Audit Consultancy Services, il terzo, in ordine di tempo, acquisito nell'area.

Parallelamente, il contratto per la Metro Mumbai è entrato nell'operatività, mentre quello per la progettazione del ponte Anji Khad si è arricchito dei servizi per attività di campo, a seguito dell'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione del ponte.

Un altro Paese dell'Area che offre importanti opportunità di business è Singapore sia perché la sua economia, seppur in fase di relativo rallentamento, gode di buona salute, con una costante crescita, negli ultimi anni, di circa il 2% e sia per la forte stabilità del suo sistema politico e istituzionale.

Tra i settori che offrono maggiori opportunità ci sono quelli dell'ambiente e delle costruzioni in cui opera Italferr. A questo proposito, nel mese di novembre, Italferr è stata chiamata a partecipare ad una delle principali gare emesse nel quadro del progetto di punta nella regione, vale a dire la nuova linea Alta Velocità Singapore – Kuala Lumpur. Attualmente, la gara non si è ancora conclusa.

L'Australia, infine, ha notevoli punti di forza quali l'immensa disponibilità di risorse energetiche e minerarie. L'elevato grado di apertura ai mercati internazionali e l'efficienza della Pubblica Amministrazione che la rendono una regione particolarmente attrattiva per l'attività di Italferr.

Per sostenere lo sforzo commerciale nel sud est asiatico e in Australia, Italferr, nel corso del 2017, ha aperto una branch a Brisbane, in Australia ed una a Singapore.

Nord America

Negli Stati Uniti, l'Alta Velocità della California e del Texas sta diventando una realtà con la pubblicazione dei bandi di gara per la realizzazione dei vari segmenti iniziali.

Accanto all'Alta Velocità, sta crescendo il mercato del *Mass Transit* in conseguenza dell'evolversi delle esigenze dei pendolari statunitensi al crescere delle dimensioni delle città metropolitane (la crescita dimensionale aumenta il bacino di utenza e le distanze percorse, per cui è necessario potenziare i sistemi di trasporto quanto a capacità e velocità, per adeguarli alla mutata domanda).

Le esigenze di alta velocità e alta capacità anche nel settore metropolitano spingono gli investimenti tecnologici, in particolare nei sistemi di monitoraggio della circolazione quali il *Communication Based Train Control* (CBTC), per le metropolitane, e il *Positive Train Control* (PTC), per i trasporti urbani di superficie.

Il valore complessivo degli investimenti infrastrutturali previsti nel trasporto urbano è di circa 100 miliardi di dollari l'anno.

L'alleggerimento della pressione fiscale introdotto dall'amministrazione Trump di recente, favorendo il settore privato, si ritiene possa consentire un'ulteriore crescita di investimenti e di progetti PPP.

Tutte le iniziative descritte rendono il mercato statunitense fortemente attrattivo. Tuttavia, un sistema di barriere all'entrata ne rende difficile la penetrazione da parte delle imprese estere.

Queste considerazioni hanno portato Italferr, nel corso del 2017, a darsi l'obiettivo di acquisire una società d'ingegneria negli Stati Uniti.

L'obiettivo, per il momento, non è stato raggiunto. Tuttavia, il progetto è stato riconfermato come priorità aziendale e nel corso del 2018 si prevede di valutare nuove possibilità di acquisizione con nuovi potenziali target.

Anche il mercato ferroviario canadese è in crescita con un C.A.G.R. che si prevede raggiunga l'1.3% nel 2021. In particolare, sono previsti investimenti nell'area di Toronto.

Per finanziare gli investimenti il Canada promuove progetti in PPP attraverso agenzie pubbliche quali la Metrolinx e la Via Rail per elettrificare, potenziare e modernizzare l'infrastruttura ferroviaria tra Toronto, Ottawa e Montreal.

America Latina

L'economia dell'America Latina continua ad essere penalizzata dalla stasi politica e imprenditoriale che sta vivendo il Brasile. Di segno contrario, il riavvio dell'economia argentina grazie al nuovo piano degli investimenti varato dal Governo. In questo contesto, l'attività di Italferr si è concentrata nello sviluppo del progetto Sarmiento, di maggior rilevanza nel Paese (3 miliardi di euro per l'investimento complessivo), ed è consistita nella gestione graduale del passaggio dal precedente ruolo di specialista ferroviario al nuovo ruolo di main designer del Consorzio costruttore, con volumi di intervento decisamente superiori.

Per i primi mesi del 2018 è attesa la finalizzazione del contratto di servizi del valore di circa 40 milioni di euro, per una attività di 24 mesi.

In Perù, dove Italferr è presente dal 2015, la Società ha concluso la prima fase di revisione progettuale della Metro Lima per il consorzio di costruttori Metro Lima 2 e ha dato l'avvio ad un nuovo incarico per lo studio e la progettazione del Tunnel Trasandino.

Per quanto riguarda gli altri Paesi dell'area, il Messico e la Colombia evidenziano elementi positivi che la Società tiene sotto controllo: in Messico, infatti, in funzione della prevista crescita del settore urbano e ferroviario, dovrebbero essere varati investimenti per 3 miliardi di euro nel triennio 2019 – 2021, mentre in Colombia dovrebbe ripartire il progetto della Linea 1 della Metropolitana di Bogotá, anche se non prima della seconda metà del 2018.

Africa

Il Nord Africa ha confermato investimenti nel settore ferroviario per potenziare l'infrastruttura del territorio, con relativi progetti acquisiti nell'anno in Marocco e Algeria, e conferma l'andamento positivo del mercato nelle previsioni per i prossimi anni.

Il mercato dell'Africa Sub Sahariana, poi, ha maturato opportunità nel 2017 nella Repubblica Democratica del Congo, in Etiopia e Tanzania, e prospetta una veloce crescita nel periodo 2018-2021 sostenuta dalla ripresa dei prezzi delle materie prime. L'obiettivo è quello di recuperare, quanto prima, il gap infrastrutturale tra domanda di trasporto (soprattutto di materie prime, ma anche di passeggeri nelle grandi città) ed una rete esistente del tutto inadeguata

Andamento della gestione per area geografica

Italia – Mercato Captive

Nel corso del 2017 sono stati stipulati contratti per complessivi 196,6 milioni di euro, di cui circa il 99% con la consociata RFI. Il loro valore, dettagliato per cliente e per tipologia di prestazione, è riportato nella tabella che segue:

Cliente	Tipologia di prestazione			Totale	Incidenza %
	Consulenza	Progettazione	Direzione Lavori		
RFI	42,0	118,1	33,7	193,8	99%
Trenitalia			0,5	0,5	0%
FSE	0,5	0,8	0,9	2,2	1%
Totale	42,5	118,9	35,1	196,5	100%

Al 31 dicembre 2017 il *backlog* dei contratti in portafoglio ammonta a 599,5 milioni di euro.

Sempre a fine anno risultano, inoltre, avviate le contrattualizzazioni di ulteriori incarichi per un importo complessivo di circa 133 milioni di euro. La documentazione contrattuale relativa a questi incarichi è stata già trasmessa ai clienti e si è in attesa di ricevere il relativo affidamento.

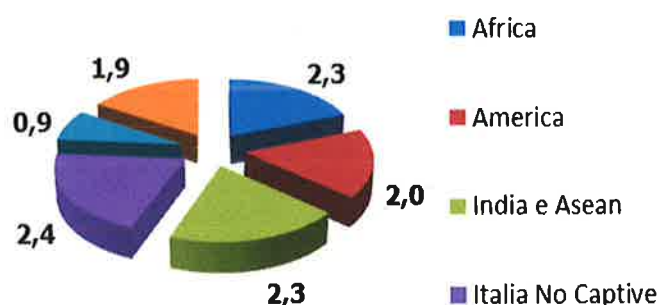
Le offerte presentate, che dovrebbero concludersi con il perfezionamento di incarichi nel corso del 2018, sono dettagliate, per cliente e per tipologia di prestazione, nella tabella che segue:

Cliente	Tipologia di prestazione			Totale	Incidenza %
	Consulenza	Progettazione	Direzione Lavori		
RFI	2,8	9,4	115,9	128,1	96%
Trenitalia		0,3	0,6	0,9	1%
Ferservizi			1,9	1,9	1%
FSE	0,5	0,6	1,0	2,1	2%
Totale	3,3	10,3	119,4	133,0	100%

Mercato No Captive italiano ed internazionale

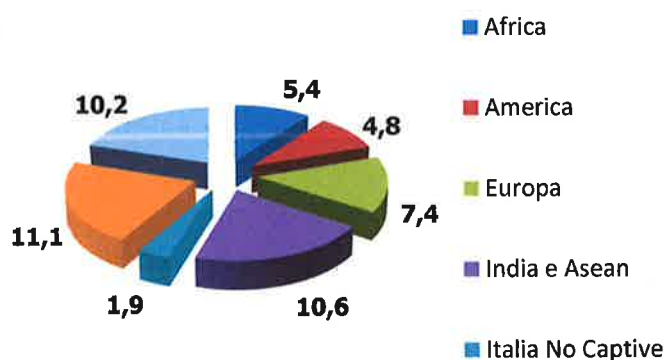
Italferr, nel corso del 2017, ha acquisito 20 commesse, per complessivi 11,9 milioni di euro, rispetto alle 88 offerte presentate nel periodo. I contratti acquisiti hanno riguardato le seguenti aree geografiche:

Area	Valore (Mio EUR)	Incidenza %
Africa	2,3	19%
America	2,0	17%
India e Asean	2,3	19%
Italia No Captive	2,4	21%
Medio Oriente	0,9	8%
Turchia, Iran, Centro Asia	1,9	16%
Totale	11,9	100%



A fine anno il backlog dei contratti in portafoglio ammonta a 51,4 milioni di euro ed è così ripartito per area geografica:












Area	Valore (Mio EUR)	Incidenza %
Africa	5,4	10%
America	4,8	9%
Europa	7,4	14%
India e Asean	10,6	21%
Italia No Captive	1,9	4%
Medio Oriente	11,1	22%
Turchia, Iran, Centro Asia	10,2	20%
Totale	51,4	100%



Performace dei principali concorrenti

Italferr si trova a competere a livello internazionale con società di ingegneria di grandi dimensioni: in primo luogo quelle anglosassoni sono dei veri giganti, sia in termini di fatturato che di organico, ma anche limitando il confronto alle sole società di ingegneria europee, quasi tutte nate nell'ambito delle imprese ferroviarie dei Paesi membri, la tendenza rilevata è una crescita dimensionale legata a quella del fatturato.

Nella tabella che segue si riportano i dati di fatturato e gli organici medi delle principali società di ingegneria con le quali Italferr si trova a competere a livello internazionale.

Società	Paese	Società	Data di Bilancio	Fatturato (*)	n. risorse medie	Fatturato per addetto
	USA		30/09/2017	15.418	87.000	0,18
	Australia		30/06/2017	4.574	22.900	0,20
	Canada		31/12/2016	4.497	36.000	0,12
	Paesi Bassi	Design & Consulting for natural and built assets	31/12/2016	3.329	27.080	0,12
	Regno Unito		31/03/2017	2.433	18.308	0,13
	USA		30/09/2017	2.332	16.000	0,15
	Paesi Bassi		31/12/2016	1.776	10.530	0,17
	Regno Unito		31/03/2017	1.764	13.346	0,13
	Regno Unito		31/12/2016	1.646	16.000	0,10
	Francia		31/12/2016	611	6.100	0,10
	Italia		31/12/2017	177	1.320	0,13

(*) Valori in Milioni di euro

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Al fine di illustrare i risultati economico-patrimoniali e finanziari della Società sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-UE adottati dal Gruppo FS (come dettagliati nelle Note). Tali schemi riclassificati contengono indicatori di *performance* alternativi rispetto a quelli rinvenienti direttamente dagli schemi di bilancio di esercizio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società, nonché rappresentativi dei risultati economico-finanziari prodotti dal *business*. I metodi per la costruzione di tali indicatori sono riportati nella sezione "Legenda e Glossario".

Conto economico riclassificato

(Migliaia di Euro)	2017	2016	Variazioni	%
Ricavi operativi	177.962	172.464	5.498	3%
Ricavi per servizi d'ingegneria	178.544	172.286	6.258	4%
Variaz. fondo rischi contrattuali	(2.053)	(35)	(2.018)	<200%
Altri proventi	1.471	213	1.258	>200%
Costi operativi	(159.299)	(150.126)	(9.173)	6%
Costo del personale	(94.173)	(87.519)	(6.654)	8%
Altri costi netti	(65.126)	(62.607)	(2.519)	4%
EBITDA	18.663	22.338	(3.675)	-16%
Ammortamenti	(4.515)	(4.197)	(318)	8%
(Sval. e perdite)/riprese di valore	(1.485)	(1.369)	(116)	8%
EBIT	12.663	16.772	(4.109)	-25%
Proventi e oneri finanziari	(2.577)	(519)	(2.058)	<200%
Risultato prima delle imposte	10.086	16.253	(6.167)	-38%
Imposte sul reddito	(5.835)	(8.136)	2.301	-28%
Risultato del periodo	4.251	8.117	(3.866)	-48%

In termini di produzione ed EBIT, il Conto Economico della Società chiude con risultati in linea con il Budget. Già a livello previsionale, infatti, era stata ipotizzata una crescita dei **ricavi per servizi d'ingegneria**, rispetto al 2016, dovuta all'aumento atteso dei volumi di produzione cui non faceva riscontro una crescita proporzionale dei margini previsti, sempre rispetto all'anno precedente, in quanto quest'ultimo aveva beneficiato di eventi positivi, non ripetibili che lo avevano allontanato dai trend storici.

L'apporto determinante all'aumento dei volumi di produzione è stato dato dal mercato Captive grazie alla crescente domanda di servizi, anche oltre le previsioni iniziali, da parte di RFI.

L'emanazione, a fine maggio, del Decreto del Presidente del Consiglio per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate agli investimenti e il via libera del CIPE, arrivato ad agosto, sul contratto di Programma 2017 – 2021, hanno finalizzato gli stanziamenti previsti nella Legge di Stabilità 2017. Questi eventi, uniti agli altri che rappresentano la "cura del ferro" voluta dal Governo, hanno consentito alla consociata di proseguire nella realizzazione degli investimenti previsti nel suo Piano Industriale e di contrattualizzare con Italferr un numero significativo di interventi.

Il positivo andamento del mercato Captive ha consentito di compensare integralmente la perdita di volumi del mercato No Captive, sia rispetto all'anno precedente che al Budget.

Sul risultato del mercato No Captive ha inciso il diverso andamento economico dei Paesi nei quali ha operato Italferr: nei Paesi del Medio Oriente, dove Italferr era andata consolidando la propria presenza, è proseguita la fase di stagnazione indotta dall'andamento del prezzo del petrolio, con conseguente drastica riduzione degli investimenti in infrastrutture decisa dai Governi locali. Questa situazione non ha consentito ad Italferr di fare nuove acquisizioni nell'area per rinnovare il proprio portafoglio ordini, ormai in fase di completamento. Viceversa, Paesi in forte crescita o con forte domanda di investimenti sono risultati, per la Società, di difficile penetrazione: è il caso dell'India, dove le difficoltà burocratiche hanno notevolmente rallentato l'apertura della *branch* locale con conseguente slittamento delle attività operative ed è il caso degli Stati Uniti dove forti barriere all'entrata hanno reso vani gli sforzi della Società per aggiudicarsi le gare indette sull'Alta Velocità.

A seguito delle dinamiche sopra descritte, i ricavi dell'anno per servizi d'ingegneria, divisi per macro area geografica hanno raggiunto i valori indicati nella tabella che segue:

(Migliaia di Euro)	2017		2016		Variazioni	
	Valori	% su Totale	Valori	% su Totale	Valori	% su Totale
RFI	147.642	83%	125.634	73%	22.008	352%
Altri Gruppo	3.901	2%	2.727	2%	1.174	19%
Altri Clienti Italia	332	0%	3.453	2%	(3.121)	-50%
Totale Italia	151.875	85%	131.814	77%	20.061	321%
Paesi UE	2.531	1%	2.595	2%	(64)	-1%
Paesi extra UE	24.138	14%	37.877	22%	(13.739)	-220%
Totale Internazionale	26.669	15%	40.472	23%	(13.803)	-221%
Ricavi per servizi d'ingegneria	178.544	100%	172.286	100%	6.258	100%

I Ricavi operativi del 2017, nel loro complesso, mostrano un valore inferiore di 582mila euro rispetto ai ricavi per servizi d'ingegneria per effetto degli accantonamenti netti delle perdite future attese sulle commesse a margine negativo (-2.053mila euro), in parte compensati dal valore elevato degli Altri proventi (1.471mila euro).

Lo scostamento che **la Variazione del Fondo rischi contrattuali** ha avuto rispetto all'anno precedente (2.018mila euro) è dovuto sia al peggioramento dei margini di commesse già acquisite alla fine dell'anno precedente a causa di variazione dei compensi per stralcio attività, ovvero per maggiori attività occorse rispetto alle previsioni iniziali e sia all'acquisizione nell'anno di commesse a margine negativo da RFI.

L'aumento degli **altri proventi** rispetto al 2016 (1.258mila euro) è attribuibile all'importo riconosciuto alla Società da RFI a definizione di ogni reciproca pendenza su due immobili di Milano, di proprietà di RFI, adibiti ad uso ufficio da Italferr. Negli anni precedenti, Italferr, a fronte delle migliorie da essa effettuate, aveva ottenuto il comodato gratuito degli immobili di Milano. Nel corso del 2017, tuttavia, per sopraggiunte necessità, RFI ha richiesto di rientrarne anticipatamente in possesso.

Il **costo del personale** è aumentato dell'8% rispetto all'anno precedente.

Sull'aumento ha inciso quasi integralmente (94%) la crescita dell'organico, in funzione dell'aumento dei volumi di produzione del mercato Captive, dove l'attività, per tipologia o per vincoli normativi, è eseguita prevalentemente all'interno.

Il costo del personale e le consistenze medie *full time equivalent* (FTE) sono riportati nei prospetti che seguono a raffronto con gli analoghi valori dell'anno precedente.

Consistenza media FTE	1.310	1.223	87	0
Personale a Ruolo (Unità)	1.210	1.131	79	7%
Flessibili (Unità)	100	92	8	9%

Gli **altri costi netti** sono aumentati del 4%, rispetto al 2016. La loro composizione, per natura, è illustrata nel prospetto che segue:

(Migliaia di Euro)	2017	2016	Variazioni	%
Materie di consumo	(346)	(371)	25	-7%
Costi per servizi	(57.950)	(55.535)	(2.415)	4%
Costi godimento beni di terzi	(5.316)	(4.566)	(750)	16%
Altri costi operativi	(1.567)	(2.135)	568	-27%
Costi interni capitalizzati	53	0	53	n.a.
Totale	(65.126)	(62.607)	(2.519)	4%

Sulla variazione degli altri costi netti, tra un esercizio e l'altro, ha inciso prevalentemente l'aumento dei costi per servizi ascrivibile, quest'ultimo, alla crescita dei costi per servizi d'ingegneria (rilievi geognostici, indagini archeologiche, analisi chimiche e servizi di supporto alla progettazione) affidati all'esterno (+2.657mila euro rispetto al 2016).

Anche i costi per godimento beni di terzi hanno subito un aumento a causa degli affitti all'estero, legati alle nuove sedi che sono state aperte/diventate pienamente operative nell'anno (335mila euro) e degli affitti in Italia per la nuova sede di Milano, a seguito della restituzione degli spazi uffici ad RFI (134mila euro), e per l'ampliamento della sede di Roma, in conseguenza della crescita dell'organico impiegato (183mila euro).

Alle due variazioni in aumento sopra descritte, si sono contrapposti risparmi ottenuti negli altri costi operativi, dovuti al fatto che, dalla valutazione delle probabili passività per l'azienda in caso di soccombenza nei contenziosi in essere, il fondo rischi, quest'anno, è stato adeguato con accantonamenti per 35mila euro, contro i 727mila euro dell'anno precedente.

Svalutazioni e perdite di valore

La Società ha continuato a seguire un criterio cautelativo nella valutazione del rischio di credito, mantenendo gli accantonamenti in linea con quelli del passato esercizio, a causa dell'insorgere di difficoltà finanziarie di alcuni clienti che ha provocato il permanere di tempi medi d'incasso superiori ai 9 mesi.

La gestione finanziaria evidenzia **oneri finanziari netti** in aumento, rispetto all'esercizio precedente, la cui composizione è riportata nel prospetto che segue:

(Migliaia di Euro)	2017	2016	Variazioni	%
Interest Cost	(213)	(309)	96	-31%
Utili/(Perdite) su cambi	(2.936)	898	(3.834)	<200%
Interessi su c/c intersocietario	(91)	(42)	(49)	117%
Utili da JV Altinok	670	192	478	<200%
Perdite su derivati	0	(1.599)	1.599	-100%
Altro	(7)	341	(348)	-102%
Totale	(2.577)	(519)	(2.058)	<200%

Il principale motivo dell'incremento degli oneri finanziari netti è l'alto valore raggiunto dalle perdite su cambi. Queste ultime sono state determinate dall'andamento al ribasso che quest'anno ha avuto il dollaro e le valute ad esso ancorate, come quelle dei Paesi del Golfo. D'altra parte la Società non si è potuta dotare di efficaci strumenti di copertura dal rischio di cambio dal momento che, soprattutto lo slittamento temporale che ha subito l'incasso del saldo delle prestazioni rese al Ministero delle Infrastrutture saudita, non ha permesso di determinare in maniera attendibile il cash flow in valuta.

Stato patrimoniale riclassificato

(Migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	%
Capitale Circolante Netto gestionale	57.807	58.608	(801)	-1%
Altre Attività Nette	(11.483)	(33.596)	22.113	-66%
Capitale Circolante Netto	46.324	25.012	21.312	85%
Immobilizzazioni	29.092	27.981	1.111	4%
Partecipazioni	350	350	0	0%
Capitale Immobilizzato netto	29.442	28.331	1.111	4%
TFR	(28.612)	(29.112)	500	-2%
Altri Fondi	(3.821)	(3.241)	(580)	18%
TFR e Altri Fondi	(32.433)	(32.353)	(80)	0%
CAPITALE INVESTITO NETTO	43.333	20.990	22.343	106%
Posizione finanziaria netta	(4.206)	(30.478)	26.272	-86%
Mezzi propri	47.539	51.468	(3.929)	-8%
TOTALE COPERTURE	43.333	20.990	22.343	106%

Lo Stato Patrimoniale riclassificato evidenzia la crescita significativa delle altre attività nette che è quasi integralmente dovuta (per 20.806mila euro) allo *Split Payment*, esteso alle società del Gruppo FS dalla manovra correttiva 2017.

Il nuovo regime comportando il fatto che i destinatari delle fatture non corrispondono più l'IVA al soggetto che le ha emesse, ma direttamente all'Erario, ha significato, per Italferr, la drastica riduzione dei debiti verso l'Erario in concomitanza di quella dei flussi di cassa attesi sugli incassi di fine anno.

La riduzione dei Mezzi propri è principalmente dovuta al differenziale tra i dividendi distribuiti nel corso dell'anno e gli utili del 2017 (-3.444mila euro).

FATTORI DI RISCHIO

Italferr è soggetta ai rischi operativi connessi con la tipologia del suo business. I principali rischi operativi, infatti, riguardano le attività progettuali e quelle di direzione lavori/alta sorveglianza (rischi d'infornio, di incendio, di danni provocati a terzi durante lo svolgimento dei lavori, rischi ambientali, ecc).

Per contenere questi rischi, oltre alle procedure, all'informazione e alla formazione erogate nel rispetto degli obblighi di legge e al mantenimento delle specifiche certificazioni, la Società ha adottato un modello di risk management e avviato, sotto il coordinamento della Capogruppo, lo sviluppo di un "Enterprise Risk Management" (ERM), un valido modello di riferimento per identificare, valutare e gestire i rischi in modo efficace, orientato alle migliori pratiche nazionali ed internazionali esistenti.

Oltre che dalla natura del business aziendale, per Italferr i rischi possono insorgere anche dal luogo dove il business viene sviluppato: in altre parole, dal rischio Paese.

Per loro natura i servizi che Italferr offre non comportano investimenti fissi nei Paesi di residenza dei clienti.

Anche quando la normativa locale renda necessario stabilirsi, la politica della Società è quella di scegliere forme giuridico – fiscali flessibili che consentano di assolvere gli adempimenti locali in tempi brevi rispetto alla data di ultimazione degli incarichi eseguiti.

I rischi connessi con l'instabilità politica dei Paesi in cui la Società opera, perciò, riguardano, da un lato la salute e la sicurezza del personale in missione all'estero e, dall'altro, l'impossibilità, temporanea o permanente, di proseguire l'attività con ripercussioni negative, oltre che sulla recuperabilità dei crediti, anche sul portafoglio ordini su cui fare riferimento.

Per quanto riguarda il primo aspetto, Italferr, già da alcuni anni, ha stipulato un contratto con International SOS, leader mondiale per i servizi di assistenza e di emergenza di tipo sanitario (incidenti o malattie) e di security per rafforzare la tutela dei dipendenti coinvolti in attività internazionali in questo delicato momento geopolitico.

Per mitigare, invece, il rischio di interruzione delle attività all'estero, la Società effettua una selezione dei Paesi di interesse già in fase di gara/offerta (fase Bid/no Bid) includendo negli elementi di valutazione dell'opportunità di un business la situazione politico - sociale, seppure in un contesto in cui il rischio Paese è parte integrante.

Il presidio di questo rischio è inoltre assicurato dall'attività di diversificazione del portafoglio e dal monitoraggio delle sue progressive evoluzioni.

Considerando il solo segmento di business a mercato e tenuto conto dei criteri sopra descritti, Italferr ha potuto costruirsi un portafoglio ordini ben equilibrato per area geografica di cui circa la metà riguarda Paesi/aree geografiche che combinano un'alta opportunità di business con un rischio Paese al di sotto dei livelli di guardia, come illustrato nella tabella che segue.

Area geografica	% su backlog	Indice SACE (*)
Italia	3,8%	30/100
Europa	14,4%	24/100
Medio Oriente	21,5%	38/100
America Latina	9,4%	48/100
India e Asean	20,5%	58/100
Africa	10,5%	65/100
Turchia, Iran e Centro Asia	19,9%	69/100
Totale	100,0%	48/100

La tabella riporta la composizione del portafoglio residuo alla fine del 2017, relativo agli incarichi acquisiti sul mercato, con la ripartizione per area geografica e l'indicazione del relativo rischio Paese.

L'indice utilizzato è il "Rischio guerra" elaborato dalla SACE per Paese: per rapportarlo all'area geografica di riferimento è stata calcolata la media, ponderata in base al portafoglio residuo, degli indici "Rischio guerra e disordini civili" SACE dei Paesi in cui opera Italferr, raggruppati per area geografica.

Non bisogna dimenticare che Italferr svolge la sua attività prevalentemente in Italia, cosa che mitiga altamente gli effetti del "rischio Paese".

Considerando l'intero portafoglio della Società, infatti, l'incidenza della quota estera, più soggetta all'instabilità delle variabili politiche, si riduce al 7,9%.

Con riferimento, invece, ai rischi di credito, di liquidità di mercato in termini di prezzo e di cambio, si rinvia alle Note al bilancio per una più dettagliata trattazione in linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

INVESTIMENTI

Il volume complessivo degli investimenti effettuati dalla Società nell'anno è stato pari a 5.627mila euro. Il forte incremento rispetto al 2016 (+96%) è dovuto, in primo luogo, agli investimenti effettuati nell'ambito dell'obiettivo della digitalizzazione della Società, che rappresenta uno dei principali "pilastri" del Piano Industriale decennale (886mila euro, di cui 734mila euro per software B.I.M., 34 mila euro per le relative licenze e 118mila euro per il portale costruzioni). Accanto alla digitalizzazione, Italferr ha portato avanti anche gli investimenti nel settore della progettazione ambientale e dell'archeologia, nell'ottica della internalizzazione di alcune attività finora acquistate all'esterno e della diversificazione dei servizi resi alla clientela (905mila euro di cui 798mila euro per l'acquisto di apparecchiature e automezzi per il monitoraggio ambientale e 107mila euro per nuovo software).

Gli investimenti dell'anno hanno, poi, riguardato la manutenzione evolutiva dei software amministrativo – gestionali e specialistici utilizzati in azienda (1.686mila euro di cui 1.143mila euro per software e 543mila euro per licenze), l'upgrade del sistema documentale aziendale (222mila euro) e di quello per la rilevazione presenze e per il controllo accessi (64mila euro).

Oltre agli investimenti in software, Italferr, nell'anno, ha effettuato investimenti per 1.865mila euro, prevalentemente per acquisto di hardware nell'ambito del continuo aggiornamento delle dotazioni tecniche del personale (766mila euro per work station, portatili, stampanti, ecc.), per dispositivi per l'ottimizzazione dell'infrastruttura IT (287mila euro) e per mobili e arredi, in sostituzione delle dotazioni più vecchie e per la nuova sede di Milano (812mila euro).

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Italferr svolge la sua attività anche attraverso la sua controllata in Serbia Infrastructure Engineering Services (I.E.S.) di cui detiene il 100% del capitale sociale.

E' utile ricordare come la I.E.S. sia stata costituita, a fine 2012, anche per partecipare, in *Joint Venture* con Italferr, a gare per acquisire commesse di progettazione in Serbia e nel bacino balcanico. L'evoluzione della situazione economica di questi ultimi anni, del Paese ed in generale dell' Europa, nonché la riduzione dei finanziamenti su progetti infrastrutturali da parte della Commissione Europea e degli istituti finanziari di emanazione comunitaria hanno portato la Società a ridefinire gli obiettivi iniziali.

Pertanto la I.E.S., così come già nel 2016, anche quest'anno ha proseguito le collaborazioni dirette con Italferr in qualità di società di supporto alla progettazione: in particolare, ha concentrato le sue attività sul supporto alla progettazione strutturale di alcuni interventi di risanamento acustico e di alcune stazioni, nell'ambito degli incarichi che Italferr ha acquisito da RFI. Inoltre, ha proseguito, utilizzando la metodologia B.I.M., l'attività di supporto al *Mechanical, Electrical, and Plumbing* (MEP) Design, incarico acquisito da Italferr in Qatar.

Per dinamiche legate ai tempi di contrattualizzazione dei nuovi incarichi ricevuti da Italferr, la produzione 2017 ha subito un calo rispetto all'anno precedente e al Budget. La I.E.S. ha cercato di far fronte a questa riduzione facendo slittare verso la fine dell'anno le nuove assunzioni originariamente programmate per il 1° semestre 2017. La misura adottata non ha, però, comportato una diminuzione dei costi operativi proporzionale a quella dei ricavi, con conseguente riduzioni dei margini.

I principali numeri del bilancio 2017 della I.E.S., che mostrano la flessione avuta rispetto all'anno precedente, sono riportati nella seguente tabella.

(Migliaia di Euro)	2017	2016	Variazioni	%
Ricavi	364	495	(131)	-26%
EBITDA	(43)	77	(120)	-156%
EBIT	(50)	68	(118)	-174%
Risultato Netto	(68)	57	(125)	<200%
Capitale Investito	418	569	(151)	-27%
Posizione Finanziaria Netta	165	57	108	189%
n. dipendenti (Risorse medie FTE)	12,25	12,00	0,25	2%

Nonostante il risultato economico caratterizzato da segni negativi, il 2017 va considerato, per la I.E.S. come un anno di transizione. Le previsioni per il 2018, infatti, tornano ad essere ampiamente positive grazie agli incarichi già contrattualizzati e in via di contrattualizzazione con Italferr per il Piano di risanamento acustico e la riqualifica delle stazioni di RFI e grazie anche al fatto che, stando al Report dell'ultimo World Economic Forum, i dati macroeconomici 2017 della Serbia (inflazione, deficit e PIL), sono stati soddisfacenti e in linea con gli obiettivi governativi di stabilità economica.

La ripresa dell'economia e, con essa degli investimenti, che i fondamentali macroeconomici del Paese fa presagire, la presenza della I.E.S. in Serbia quale fattore strategico per Italferr, per sfruttare le opportunità del mercato dei Balcani e continuare a sviluppare il business internazionale.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede, né ha alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie, ovvero azioni della Controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., né direttamente, né per il tramite di altri soggetti.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni tra Italferr, le società del Gruppo FS Italiane, e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale, in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali - ove del caso - ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne; le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza e, quindi, valore per l'intero Gruppo FS Italiane.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

Sedi secondarie

In Italia Italferr esercita la propria attività sul territorio presso le Unità Locali di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Verona.

All'estero, la Società ha 13 sedi secondarie ubicate ad Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti), Brisbane (Australia), Bucarest (Romania), Buenos Aires (Argentina), New Delhi (India), Doha (Qatar), Il Cairo (Egitto), Istanbul (Turchia), Lima (Perù), Muscat (Sultanato dell'Oman), Teheran (Iran), San Diego (Venezuela) e Singapore e 4 uffici ad Addis Abeba (Etiopia), Algeri (Algeria), Riyadh (Arabia Saudita) e Tashkent (Uzbekistan).

Procedimenti e contenziosi

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti giudiziari penali di maggior rilievo in essere al 31 dicembre. A tutt'oggi, e salvo ove diversamente specificato, non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società sia esposta a passività potenziali o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la sua posizione patrimoniale, economica e finanziaria. Inoltre, ricorrendone le circostanze, la Società si è costituita parte civile.

Con riferimento ai procedimenti giudiziari penali, avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex o attuali rappresentanti della Società, si evidenzia che nel corso del 2017 non vi sono state condanne in via definitiva a carico di vertici societari (Organi sociali, Direttori Generali) per:

- delitti di natura dolosa di particolare gravità comportanti un rilevante danno per la Società ovvero che abbiano determinato l'applicazione di misure interdittive;
- delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nel D.Lgs. 231/2001;
- per gli ulteriori delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nella Legge 190/2012.

Inoltre il dettaglio dei contenziosi e procedimenti significativi in essere nei confronti del personale dipendente, di terzi fornitori di servizi e/o appaltatori, dell'Autorità fiscale, delle Regioni per contestazioni, etc. per i quali, ove ne ricorrano le condizioni, si è proceduto ad effettuare accantonamenti negli specifici fondi rischi ed oneri è invece riportato nelle Note al bilancio cui si rinvia. Allo stesso modo anche la descrizione delle attività e passività potenziali, così come definite dai principi di Gruppo, sono riportati nelle Note al bilancio cui si fa integrale rinvio.

Adesione al consolidato fiscale

Italferr, essendo in possesso dei requisiti previsti del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (artt. 117 e ss. Del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917), aderisce al consolidato fiscale (quale consolidata) in opzione con FS Italiane (quale consolidante). L'opzione è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2016 – 2018 a partire dal periodo di imposta 2016.

Informativa relativa all'articolo 2497 ter

La Società, nel corso del 2017, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 ter del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La spinta che i provvedimenti normativi e di Governo hanno dato alla ripresa degli investimenti infrastrutturali in Italia, ha inciso favorevolmente sui volumi di produzione del mercato Captive di Italferr: nel 2017 la Società è andata consolidando un trend in continua crescita ed un portafoglio ordini di assoluta eccellenza, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

Accanto alla crescita degli investimenti, quella dimensionale del Gruppo FS ha rappresentato un'opportunità che Italferr ha subito colto (nel 2017 sono stati contrattualizzati i primi incarichi da FSE).

Portafoglio ordini e dimensioni del mercato di riferimento sono elementi che infondono tranquillità alla Società di riuscire a raggiungere, negli anni a venire, la crescita prevista nei ricavi del mercato Captive nel suo Piano Industriale decennale.

Per quanto riguarda, invece, il mercato No Captive, il 2017 è stato un anno influenzato da numerosi fattori di incertezza di natura macroeconomica e politica che non hanno permesso alla Società di conseguire i risultati previsti originariamente nel Budget.

Tuttavia, la ripresa economica in atto e le strategie di *Merger & Acquisition* che la Società continuerà a perseguire rendono confidenti sulla possibilità che Italferr possa recuperare velocemente il gap del 2017 e riallineare il proprio andamento a quello previsto dal Piano Industriale.

I primi segnali positivi in tal senso sono il contratto di Main design che Italferr sta concludendo in Argentina e il numero sempre crescente di contratti acquisiti in India. In quest'ultimo Paese, inoltre, la Società si sta orientando verso l'acquisizione di una partecipazione che meglio le consenta di sfruttare le opportunità che l'India offre (secondo l'FMI l'economia indiana crescerà del 7,4% entro il marzo 2019) e di costituire un *hub* con personale altamente professionalizzato a costi più competitivi rispetto alla media europea.

Dal punto di vista finanziario, il 2017 si è chiuso con risultati positivi e decisamente migliori delle originarie previsioni di Budget. Nel complesso, perciò, la situazione attuale della Società e le previsioni nel breve e nel medio periodo confermano che essa è in grado di sviluppare attività tali da consentirle di raggiungere i risultati economici prefissati e di generare flussi di cassa positivi mantenendo il capitale investito entro i valori fisiologici.

Roma, 26 febbraio 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



L'amministratore Delegato



Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

ge

Prospetti contabili

Situazione patrimoniale – finanziaria

valori in unità di euro

	Note	31.12.2017	31.12.2016
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	(5)	24.759.893	24.110.365
Attività immateriali	(6)	4.332.168	3.870.764
Attività per imposte anticipate	(7)	3.745.816	2.631.152
Partecipazioni	(8)	350.149	350.149
Attività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	(9)	600	600
Altre attività non correnti	(10)	421.861	455.972
Totale attività non correnti		33.610.487	31.419.002
Contratti di costruzione	(11)	113.376.858	112.517.237
Crediti commerciali correnti	(12)	65.039.903	54.761.709
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	(9)	0	22.342.905
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	9.223.840	8.134.756
Crediti tributari	(14)	161.576	861.638
Altre attività correnti	(10)	9.781.350	7.011.886
Totale attività correnti		197.583.527	205.630.131
Totale attività		231.194.014	237.049.133
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	(15)	14.186.000	14.186.000
Riserve	(15)	30.263.737	29.842.516
Riserve di valutazione	(15)	(4.756.172)	(4.271.573)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(15)	3.593.884	3.593.884
Utile (Perdite) d'esercizio	(15)	4.251.229	8.117.126
Totale Patrimonio Netto		47.538.678	51.467.953
Passività			
TFR e altri benefici ai dipendenti	(16)	28.612.602	29.112.477
Fondi rischi e oneri	(17)	3.758.158	3.045.821
Passività per imposte differite	(7)	63.031	195.111
Totale passività non correnti		32.433.791	32.353.409
Debiti per Contratti di costruzione	(11)	91.861.954	83.479.067
Debiti commerciali correnti	(20)	30.402.594	27.119.098
Debiti per imposte sul reddito	(21)	864.085	2.499.869
Altre passività correnti	(19)	23.074.443	40.129.737
Passività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	(18)	5.018.469	0
Totale passività correnti		151.221.545	153.227.771
Totale passività		183.655.336	185.581.180
Totale Patrimonio Netto e passività		231.194.014	237.049.133

Conto economico

valori in unità di euro

	Note	2017	2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(22)	176.491.482	172.250.351
Altri proventi	(23)	1.470.673	213.263
Totale ricavi e proventi		177.962.155	172.463.614
Costo del personale	(24)	94.172.961	87.518.976
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(25)	345.515	370.550
Costi per servizi	(26)	57.950.115	55.535.035
Costi per godimento beni di terzi	(27)	5.316.170	4.566.021
Altri costi operativi	(28)	1.567.172	2.134.875
Costi per lavori interni capitalizzati	(29)	(52.813)	0
Totale costi operativi		159.299.120	150.125.457
Ammortamenti	(30)	4.514.946	4.197.173
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(31)	1.485.142	1.368.845
Risultato operativo		12.662.946	16.772.139
Proventi finanziari	(32)	1.910.074	2.326.243
Oneri finanziari	(33)	4.486.734	2.845.077
Totale proventi e oneri finanziari		(2.576.661)	(518.834)
Risultato prima delle imposte		10.086.286	16.253.305
Imposte sul reddito	(34)	5.835.056	8.136.179
Risultato del periodo delle attività continuative		4.251.229	8.117.126
Risultato netto d'esercizio		4.251.229	8.117.126

Conto economico complessivo

valori in unità di euro

	Note	2017	2016
Risultato netto d'esercizio		4.251.229	8.117.126
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio:		(484.599)	(347.870)
Utili/(perdite) relativi a benefici attuariali	(15)	(637.630)	(457.723)
Effetto fiscale Utili/(perdite) relativi a benefici attuariali	(15)	153.031	109.853
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio		3.766.630	7.769.256

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

valori in unità di euro

	Patrimonio Netto										Totale Patrimonio netto	
	Capitale sociale	Riserve				Riserve da valutazione			Totale riserve	Utili/(perdite e portati a nuovo)		Utile/(Perdita) d'esercizio
		Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve diverse	Riserve per var. fair value su derivati - cash flow edge	Riserve per Utili/(Perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	Totale riserve da valutazione					
Saldo al 1° gennaio 2016	14.186.000	2.837.200	26.745.716	78.446	(1.223.446)	(3.923.703)	24.514.213	3.593.884	10.328.400	52.622.497		
Distribuzione dividendi												
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente Utile/(Perdite) complessivo rilevato, di cui:			1.237	179.917			181.154		(10.147.246)	(181.154)		
Utile/(Perdite) d'esercizio									8.117.126	8.117.126		
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio netto					1.223.446	(347.870)	875.576			875.576		
Saldo al 31 dicembre 2016	14.186.000	2.837.200	26.746.953	258.363	0	(4.271.573)	25.570.943	3.593.884	8.117.126	51.467.953		
Distribuzione dividendi												
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente Utile/(Perdite) complessivo rilevato, di cui:			2.941	418.280			421.221		(7.695.905)	(7.695.905)		
- Utile/(Perdite) d'esercizio									(421.221)	0		
- Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio netto						(484.599)	(484.599)		4.251.229	4.251.229		
Saldo al 31 dicembre 2017	14.186.000	2.837.200	26.749.894	676.643	0	(4.756.172)	25.507.565	3.593.884	4.251.229	47.538.678		

Rendiconto finanziario

valori in unità di euro

	Note	2017	2016
Utile/(perdita) di esercizio		4.251.229	8.117.126
Ammortamenti	(30)	4.514.946	4.197.173
Accantonamenti e svalutazioni	(24);(31)	1.110.253	2.080.830
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(23)	0	(226)
Variazione delle rimanenze	(11)	(859.621)	2.039.440
Variazione crediti commerciali	(12)	(10.278.194)	18.811.331
Variazione debiti commerciali	(20)	11.666.383	2.057.853
Variazione imposte correnti e differite	(34)	5.835.056	8.136.178
Variazione Altre passività	(19);(21)	(19.179.984)	7.245.934
Variazione delle altre attività	(10)	(2.735.353)	(1.967.790)
Utilizzo fondo rischi e oneri	(17)	(176.414)	(4.352.477)
Pagamento benefici ai dipendenti	(16)	(1.359.008)	(1.314.409)
Interessi pagati/(incassati)	(32);(33)	3.033.242	1.045.858
Imposte (pagate)/incassate	(7);(34)	(5.739.801)	(6.347.277)
Flussi di cassa generati (assorbiti) da attività operativa		(9.917.266)	39.749.544
Investimenti in:			
- Immobili, impianti e macchinari	(5)	(2.663.641)	(962.363)
- attività immateriali	(6)	(2.964.422)	(1.903.851)
Disinvestimenti in:			
- Disinvestimenti in Immobili, impianti e macchinari	(5)	2.186	47.709
Flussi di cassa generati (assorbiti) da attività di investimento		(5.625.877)	(2.818.505)
Variazione delle attività finanziarie	(8);(9);(32);(33)	0	257.663
Variazione delle passività finanziarie	(18);(32);(33)	(3.033.242)	(523.797)
Dividendi	(15)	(7.695.905)	(10.328.400)
Variazione Patrimonio Netto	(15)	0	181.154
Flussi di cassa generati (assorbiti) da attività finanziaria		(10.729.147)	(10.413.380)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo		(26.272.290)	26.517.659
Disponibilità liquide a inizio periodo		30.477.660	3.960.001
Disponibilità liquide a fine periodo		4.205.371	30.477.660
di cui c/c intersocietario:		(5.018.469)	22.342.905
di cui c/c bancari:		9.223.840	8.134.755

I flussi di cassa assorbiti nell'anno includono le seguenti voci.

valori in migliaia di euro

Motivo di variazione	Valori 31.12.2016	Flusso monetario	Flusso non monetario		Valori 31.12.2017
			utili su cambi non realizzati	perdite rilevate a PN	
				Utile esercizio	
Variazione delle attività finanziarie	350	0			350
Variazione delle passività finanziarie	0	(3.214)	181		(3.033)
Dividendi	(7.696)	7.696			(0)
Variazione Patrimonio Netto	(51.468)	7.695	486	(4.251)	(47.538)

Note al bilancio

1 Premessa

Italferr è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale a Roma ed è soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

La pubblicazione del presente bilancio è stata autorizzata dagli Amministratori in data 26 febbraio 2018 e lo stesso sarà sottoposto all'Assemblea per l'approvazione ed il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

La società, optando per l'esenzione dal consolidamento prevista dall'IFRS 10, ha redatto il bilancio d'esercizio. Il bilancio consolidato viene redatto da Ferrovie dello Stato Italiane SpA, da cui Italferr è direttamente controllata. La capogruppo ha sede in Roma, in Piazza della Croce Rossa 1, indirizzo presso il quale è possibile ottenere tale documento nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

La società KPMG SpA è incaricata della revisione legale dei conti.

2 Criteri di redazione del bilancio

Il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "EU-IFRS"). In particolare, gli EU-IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi riportati nel presente documento.

Si segnala, inoltre, che il presente bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

La valuta funzionale della Società è l'euro, base di presentazione del bilancio, che rappresenta la moneta corrente dei paesi in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note; in dettaglio:

- la Situazione patrimoniale - finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione, se presenti, delle attività/passività classificate come possedute per la vendita o incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita;
- il Conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura con separata evidenza, se presenti, del risultato netto delle *continuing operation* da quello delle *discontinued operation*;
- il Conto economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;

- il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto fornisce separata evidenza del risultato di esercizio e di ogni altra variazione non transitata a Conto economico;
- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto.

La Relazione finanziaria è inoltre accompagnata dalla Relazione sulla Gestione che correda il bilancio di esercizio.

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva Nota 5 - Gestione dei rischi finanziari.

Il bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per i casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

3 Principali principi contabili applicati

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni sono ammortizzati solo per la parte relativa agli oneri di bonifica capitalizzati.

Le aliquote di ammortamento e le vite utili sono le seguenti:

Categoria	Aliquote	Vita Utile
Fabbricati strumentali	3%	33 anni
Migliorie su beni in locazione	Durata residua locazione	
Costruzioni leggere	10%	10 anni
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%	12 anni
Arredamento	15%	7 anni
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%	7 anni
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	40%	2,5 anni
Telefoni cellulari	40%	2,5 anni
Autovetture, motoveicoli e simili	25%	4 anni

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle Attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi, maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali, sono considerati parte del costo di acquisto. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, e cioè sulla base della stimata vita utile. In particolare, nell'ambito della società, sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) Concessioni, licenze e marchi

Le concessioni, le licenze e i marchi sono ammortizzati in quote costanti in base alla relativa durata.

I costi delle licenze *software*, inclusivi delle spese sostenute per rendere il *software* pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata. I costi relativi alla manutenzione dei programmi *software* sono spesi nel momento in cui sono sostenuti.

(b) Diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno

I brevetti ed i diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile.

(c) Costi di ricerca e sviluppo

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le attività immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'attività immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le attività immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è utilizzabile e viene effettuato in un periodo pari a 5 anni.

Qualora, in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale, la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico come se lo stesso fosse sostenuto esclusivamente nella fase di ricerca.

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le immobilizzazioni materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*Impairment test*), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* CGU cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le perdite durevoli di valore.

Le partecipazioni detenute dall'impresa, non di controllo né di collegamento, che non siano quotate in un mercato attivo e per le quali l'impiego di un opportuno modello di valutazione non risulti attendibile sono valutate, comunque, al costo.

Nel caso di partecipazioni valutate al costo, si procede ad una svalutazione con impatto al conto economico laddove siano individuate perdite durevoli di valore. Qualora vengano meno le cause che hanno indotto la svalutazione è necessario ripristinare il valore fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Contratti di Costruzione

I contratti di costruzione (di seguito anche "commesse") sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, ragionevolmente maturati, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento dei lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per ogni singola commessa.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato correttamente, il ricavo di commessa è riconosciuto solo nella misura in cui i costi sostenuti siano verosimilmente recuperabili. Quando il risultato di una commessa può essere stimato correttamente ed è probabile che il contratto genererà un profitto, il ricavo di commessa è riconosciuto lungo la durata del contratto. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a conto economico immediatamente ed indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Le commesse sono esposte al netto degli eventuali fondi svalutazione, delle perdite a finire, nonché degli acconti e degli anticipi relativi al contratto in corso di esecuzione. L'eventuale differenziale positivo viene rilevato tra le attività nella voce "Contratti di costruzione" in esame, mentre l'eventuale differenziale negativo viene rilevato tra le passività alla voce "Debiti per contratti di costruzione".

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di *bonus* pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Piani a benefici definiti e a contribuzione definita

La società ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "projected unit credit method". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al patrimonio netto, nell'esercizio di riferimento, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

In particolare, si segnala che la società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal fondo per Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", la natura di piani a contribuzione definita, mentre le quote iscritte al fondo TFR alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

La società ha, inoltre, in essere un piano pensionistico a benefici definiti riferito alla Carta di Libera Circolazione (CLC) che garantisce ai dipendenti, anche se in pensione, ed ai loro familiari, il diritto di viaggiare gratuitamente o, in alcuni casi, attraverso il pagamento del diritto di ammissione- sui treni gestiti da Trenitalia.

Pertanto viene rilevato in bilancio, sulla base delle tecniche attuariali precedentemente menzionate, un fondo che accoglie l'onere attualizzato relativo ai dipendenti in pensione aventi diritto al beneficio, nonché la quota di beneficio maturata per i dipendenti in attività e da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Il trattamento contabile dei benefici prodotti dalla CLC e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale sono gli stessi previsti per il fondo TFR.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior

stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali, e premi attinenti la quantità.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da lavori in corso su ordinazione sono rilevati, coerentemente a quanto descritto in precedenza per i Contratti di costruzione, con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

I ricavi delle vendite di beni sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e i relativi costi possono essere stimati attendibilmente.

Gli interessi attivi sono registrati nel conto economico sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Dividendi

Sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

La distribuzione di dividendi agli azionisti della società viene rappresentata come movimento del patrimonio netto e registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della società e in conformità alla vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a

patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale" relativo alle altre componenti del conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI DI PRIMA ADOZIONE

Di seguito i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2017.

Emendamenti allo IAS 12 – *Income tax*

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 *Income Tax*. Il documento "*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)*" mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. [L'applicazione degli emendamenti non ha comportato, per la natura degli stessi e/o per l'ambito di applicazione, effetti degni di nota sul presente bilancio].

Emendamenti allo IAS 7 – *Statement of Cash Flows*

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 *Statement of cash flows*. Il documento *Disclosure initiative (Amendments to IAS 7)* ha lo scopo di migliorare la presentazione e la divulgazione delle informazioni nelle relazioni finanziarie e di risolvere alcune delle criticità segnalate dagli operatori. Le modifiche introducono nuove disclosure per le variazioni di passività ed attività derivanti da attività di finanziamento. Il principio si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. La società ha applicato tali emendamenti producendo la tabella posta in calce al Rendiconto.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IFRS 1 *First-time adoption of international financial reporting standards*, IFRS 12 *Disclosure of interests in other entities* e IAS 28 *Investments in associates and joint venture*. L'omologazione da parte della UE è avvenuta in data 7 febbraio 2018 con il Regolamento n. 182. Le modifiche relative all'IFRS 12 si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017, o successivamente. Le modifiche relative all'IFRS 1 e allo IAS 28 si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata, scelta non perseguita dal Gruppo, solo con riferimento allo IAS 28.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI DI RECENTE OMOLOGAZIONE DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA

Alla data di redazione del presente bilancio annuale gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito. Con riferimento ai principi applicabili per la società si è deciso di non esercitare l'opzione che prevede l'adozione anticipata, ove prevista.

Stima degli effetti dell'adozione dell'IFRS 15 e dell'IFRS 9

La società, che dovrà adottare l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti* e l'IFRS 9 *Strumenti finanziari* a partire dal 1° gennaio 2018, ha analizzato gli effetti della prima applicazione di tali principi sul bilancio d'esercizio. La stima di tali effetti sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2017 si basa sulle valutazioni effettuate fino ad ora che hanno evidenziato quanto segue:

- per quanto concerne l'IFRS 15, la società non si aspetta impatti significativi sulla rilevazione, quantificazione e valutazione dei ricavi dalla clientela;
- per quanto concerne l'IFRS 9, la società, non prevede effetti significativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria.
- Si fa presente che gli effetti reali dell'adozione dei suddetti principi al 1° gennaio 2018 potranno cambiare in quanto:
 - la società non ha ancora completato la verifica e la valutazione dei controlli sui suoi nuovi sistemi informativi; e
 - i nuovi criteri di valutazione potrebbero subire delle modifiche fino alla presentazione del primo bilancio d'esercizio della società dell'esercizio che comprende la data di prima applicazione.

IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* ed Emendamenti

Il 28 maggio 2014 lo IASB e il FASB hanno pubblicato, nell'ambito del programma di convergenza IFRS-US GAAP, lo *standard* IFRS 15 "*Revenue from Contracts with Customers*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.1905 del 22 settembre 2016. Il principio rappresenta un unico e completo *framework* per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito degli *standards* sul *leasing*, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). L'IFRS 15 sostituisce i precedenti *standards* sui ricavi: lo IAS 18 *Revenue* e lo IAS 11 *Construction Contracts*, oltre che le interpretazioni IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il nuovo modello per la rilevazione dei ricavi previsto dall'IFRS 15 (*five steps model*) prevede che i ricavi debbano essere rilevati al trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente (e non più al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici) ed al corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto (quindi non più al *fair value*). Inoltre, il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni chiarimenti relativamente all'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. Il nuovo *standard*, anche a seguito dell'*Amendment* pubblicato dallo IASB l'11 settembre 2015, è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. E' comunque consentita l'applicazione anticipata.

IFRS 9 – *Financial instruments*

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2067 del 22 novembre 2016. Il documento accoglie i risultati del

progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39 e supera tutte le versioni dell'IFRS 9 precedentemente emesse in tema di classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*. Tra le principali novità si ricorda che in tema di classificazione e valutazione occorre considerare il *business model* utilizzato per gestire le attività e passività finanziarie e le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari. Inoltre il principio introduce nuovi aspetti per la valutazione delle perdite sui crediti (*expected credit losses*) ed un nuovo modello di *hedge accounting*. Il nuovo *standard* è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

IFRS 16 – Leases

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 16 *Leases*, che sostituisce lo IAS 17. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea mediante la pubblicazione dello stesso in data 9 novembre 2017. L'IFRS 16 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del *leasing* operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l'applicazione ed introduce il concetto di controllo all'interno della definizione di *leasing*. In particolare per determinare se un contratto rappresenti o meno un *leasing*, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio è stato dato avvio ad un'attività di ricognizione di tutti i contratti potenzialmente interessati dal nuovo Principio. Nel contempo il management ha ritenuto opportuno avviare un progetto volto a individuare i potenziali impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio. Allo stato attuale delle analisi non ancora è tuttavia possibile stimare in maniera attendibile gli effetti dell'applicazione del nuovo principio dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Emendamenti all'IFRS 4 – Insurance Contracts

Il 12 settembre 2016 lo IASB ha emesso alcune modifiche all'IFRS 4 – "Contratti assicurativi". Gli emendamenti hanno l'obiettivo di risolvere le incongruenze derivanti dalle diverse date di entrata in vigore dell'IFRS 9 e dell'IFRS 4. Il Management ha stimato che l'adozione delle modifiche introdotte all'IFRS 4 non produrrà effetti significativi dal punto di vista della valutazione delle poste in bilancio e dell'informativa finanziaria, essendo le stesse prevalentemente rivolte all'entità operanti nel settore assicurativo.

Emendamenti all'IFRS 2 – Classification and measurement of Share-based payment transactions

Il 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso alcune modifiche all'IFRS 2 – "Pagamenti basati su azioni". Tale documento ha l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente, è tuttavia consentita un'applicazione anticipata. L'omologazione da parte della UE è avvenuta in data 26 febbraio 2018 con il Regolamento n. 289.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA

Alla data di redazione del presente bilancio annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito. La valutazione degli eventuali impatti che tali principi, emendamenti ed interpretazioni avranno sul Bilancio e sulle Situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie è in corso di analisi.

Il 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso alcune modifiche all'IFRS 2 – "Pagamenti basati su azioni". Tale documento ha l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente, è tuttavia consentita un'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel primo trimestre del 2018.

IFRIC 22 – Foreign Currency Transactions and Advance Consideration

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 22 – "*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*", al fine di chiarire la corretta contabilizzazione delle transazioni che includono un anticipo sui corrispettivi in valuta estera. L'IFRIC 22 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel primo trimestre del 2018.

IFRS 17 Insurance Contracts

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'attuale IFRS 4. Il nuovo standard sui contratti assicurativi ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza sulle fonti di profitto e sulla qualità degli utili realizzati e di garantire una elevata comparabilità dei risultati, introducendo un singolo principio di rilevazione dei ricavi che riflette i servizi forniti. L'IFRS 17 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021 o successivamente. L'Endorsement Process da parte dell'EFRAG è tuttora in corso.

Emendamenti allo IAS 40 – Transfers of Investment Property

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 40 – "*Investment Property*". La modifica chiarisce gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da, e verso, investimenti immobiliari. La modifica si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel primo trimestre del 2018.

IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments

Il 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 23 *Uncertainty over Income Tax Treatments*. Lo *standard* spiega come rilevare e misurare contabilmente le imposte differite o correnti in presenza di aspetti di incertezza nel trattamento contabile di talune poste, incertezze collegate ai dubbi interpretativi non chiariti dalle *tax authority* di riferimento. L'IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del 2018.

Emendamenti all'IFRS 9 - Prepayment features with Negative Compensation

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 9 *Financial Instruments*. L'emendamento propone che agli strumenti finanziari con pagamento anticipato, che potrebbe dar esito ad una compensazione negativa, possa essere applicato il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* a seconda del modello di *business* adottato. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del 2018.

Emendamenti allo IAS 28 - Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 *Investment Entities*. L'emendamento chiarisce che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture*, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture*, si applica l'IFRS 9. L'emendamento prevede inoltre che l'IFRS 9 sia applicato a tali crediti prima dell'applicazione dello IAS 28, in modo che l'entità non tenga conto di eventuali

rettifiche ai *long-term interests* derivanti dall'applicazione del suddetto IAS. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IAS 12 *Income Taxes*, IAS 23 *Borrowing Costs* e IFRS 3 *Business Combination*.

Emendamenti allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 19 - *Employee Benefits*. Il documento "*Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*" chiarisce alcuni aspetti contabili relativi a modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. Le modifiche si applicano per modifiche di piani, riduzioni o transazioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2019 o la data in cui vengono applicate per la prima volta (è consentita un'applicazione anticipata). La conclusione dell'Endorsement Process da parte dell'EFRAG è prevista per il secondo trimestre 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista per il 2018.

USO DI STIME E VALUTAZIONI

La redazione del bilancio di esercizio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. I risultati finali delle poste di bilancio per la cui attuale determinazione sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potranno pertanto differire in futuro anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Pertanto i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari:

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Ammortamenti

Il costo delle attività materiali, immateriali a vita utile definita e degli investimenti immobiliari è ammortizzato lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio della Società.

Imposte

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Settori operativi

Alla data della presente Relazione finanziaria la società non ha titoli di debito o azioni quotate in un mercato regolamentato e rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo FS Italiane che, in ottemperanza all'IFRS 8 paragrafo 2 b, fornisce nelle Note al Bilancio Consolidato informazioni sui settori operativi.

4 Gestione dei rischi finanziari

Le attività svolte dalla Società, la espongono a varie tipologie di rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato, nello specifico rischio di tasso di interesse e di cambio.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, le politiche di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, nonché la gestione del capitale. Il presente bilancio include inoltre ulteriori informazioni quantitative. La gestione dei rischi della società si focalizza sulla volatilità dei mercati finanziari e cerca di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della Società.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito deriva principalmente dai crediti commerciali della società e, più in particolare, da quelli verso clienti esterni al Gruppo FS.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di credito dei clienti, la società è responsabile per la gestione e l'analisi del rischio di tutti i nuovi clienti rilevanti, controlla costantemente la propria esposizione commerciale e finanziaria e monitora l'incasso dei crediti della pubblica amministrazione nei tempi contrattuali prestabiliti.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della società al 31 dicembre 2017, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2016.

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	1	1
Altre attività non correnti	422	456
Contratti di costruzione	115.328	114.193
Fondo perdite contrattuali	(1.951)	(1.676)
Contratti di costruzione al netto del fondo svalutazione	113.377	112.517
Crediti commerciali correnti	69.189	57.466
Fondo svalutazione	(4.149)	(2.705)
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione	65.040	54.761
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	0	22.343
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.224	8.135
Altre attività correnti	4.159	4.152
Fondo svalutazione	(135)	(154)
Altre attività correnti al netto del fondo svalutazione	4.024	3.998
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione *	192.088	202.211

* non sono inclusi i crediti di natura tributaria e le partecipazioni

Le tabella seguente riporta l'esposizione al rischio di credito per controparte, in valore assoluto e in valore percentuale, esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

	valori in migliaia di euro			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Valori	%	Valori	%
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	16	0,0%	18	0,0%
Clienti ordinari	123.170	67,4%	135.734	69,9%
Istituti finanziari	1	0,0%	1	0,0%
Altri debitori	59.676	32,6%	58.323	30,1%
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	182.863	100%	194.076	100%

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione delle attività finanziarie e dei crediti commerciali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, raggruppate per scaduto ed esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2017					
	Non scaduti	Scaduti da				Totale
		0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)		16			1.003	1.019
Fondo Svalutazione					(1.003)	(1.003)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	0	16	0	0	0	16
Clients ordinari (lordo)	120.959	2.784	826	3.138	560	128.267
Fondo Svalutazione	(2.071)		(353)	(2.140)	(533)	(5.097)
Clients ordinari (netto)	118.888	2.784	473	998	27	123.170
Istituti finanziari	1					1
Altri debitori (lordo)	59.419	492			(100)	59.811
Fondo Svalutazione	(135)					(135)
Altri debitori (netto)	59.284	492	0	0	(100)	59.676
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	178.173	3.292	473	998	(73)	182.863

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016					
	Non scaduti	Scaduti da				Totale
		0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	5	13		1	1.004	1.023
Fondo Svalutazione				(1)	(1.004)	(1.005)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	5	13	0	0	0	18
Clients ordinari (lordo)	121.060	14.306	3.027	534	183	139.110
Fondo Svalutazione	(1.676)		(1.103)	(427)	(170)	(3.376)
Clients ordinari (netto)	119.384	14.306	1.924	107	13	135.734
Istituti finanziari	1					1
Altri debitori (lordo)	58.532		46	(123)	22	58.477
Fondo Svalutazione	(154)					(154)
Altri debitori (netto)	58.378	0	46	(123)	22	58.323
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	177.768	14.319	1.970	(16)	35	194.076

Si fa presente che, nelle tabelle suesposte, la voce "Clients ordinari", oltre a comprendere i crediti commerciali verso terzi, include i crediti per Contratti di costruzione con l'evidenza della relativa quota di Fondo perdite contrattuali che, al 31 dicembre 2017, ammontavano, rispettivamente, a 115.328mila euro (per il 93% nei confronti delle società del Gruppo) e a 1.951mila euro. Lo scaduto del credito tra i 360 e i 720 giorni ed il relativo fondo svalutazione crediti sono determinati principalmente dalla posizione nei confronti di Società Italiana Condotte D'Acqua svalutata nella misura del 60% ritenendola di dubbio realizzo.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che l'impresa abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono generalmente monitorati e gestiti centralmente sotto il controllo della struttura

Finanza della Direzione Centrale Finanza, Controllo e Patrimonio della Capogruppo, con l'obiettivo di garantire un'efficace e efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Aderendo al sistema di tesoreria accentrata di Gruppo, Italferr ha accesso ad una linea di credito sul conto corrente intersocietario a condizioni competitive rispetto al quadro di riferimento esterno, che le consente di far fronte alle necessità di liquidità generate dalla sua attività operativa.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e commerciali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, indicati al lordo degli interessi da versare, sono espone nella tabella seguente:

31.12.2017	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	valori innigliaia di euro				
			6 mesi o meno	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie	5.018		5.018				
Debiti commerciali	30.403		30.249				
Debiti per contratti di costruzione	91.862			91.862			
Debiti commerciali	122.265		30.249	91.862			

Le passività finanziarie si riferiscono integralmente al saldo del c/c intersocietario intrattenuto con la Holding.

31.12.2016	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	valori innigliaia di euro				
			6 mesi o meno	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	27.119		27.119				
Debiti per contratti di costruzione	83.479			83.479			
Debiti commerciali	110.598		27.119	83.479			

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni di tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Nello svolgimento della sua attività operativa, Italferr è esposta, principalmente, al rischio di oscillazione dei tassi di cambio. E' obiettivo della Società mantenere l'esposizione a tale rischio entro livelli accettabili, ottimizzando, al tempo stesso, il rendimento degli investimenti.

Rischio di cambio

La Società è principalmente attiva nel mercato Italiano ed è pertanto esposta solo limitatamente al rischio cambio derivante dalle diverse valute in cui opera.

I principali contratti in valuta che Italferr a fine anno ha in portafoglio sono quelli acquisiti in Qatar, India, Uzbekistan e Iran. Ad eccezione del contratto in Uzbekistan, espresso in dollari statunitensi, gli altri contratti sono espressi nelle valute locali.

Si riporta, nella tabella che segue, l'esposizione Italferr al rischio cambio alla fine del 2017 e del 2016 in base al valore nozionale.

valori in divisa/migliaia

31.12.2017		Unità di valuta per EUR	Saldi in valuta			Controvalore EUR
Valuta	Cambio 31.12.2017	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Esposizione lorda nello SP	Esposizione netta in EUR	
AUD	Dollaro australiano	1,53		(21)	(21)	(14)
DZD	Dinaro algerino	137,83	5.661	(1.531)	4.130	30
EGP	Sterlina egiziana	21,33	162	(192)	(30)	(1)
ETB	Etiopian Birr	32,78	559	(16)	543	17
INR	Rupia indiana	76,61		(14.093)	(14.093)	(184)
IRR	Rial iraniano	4326,40		(43.490)	(43.490)	(10)
OMR	Rial Oman	0,46		(1)	(1)	(2)
QAR	Riyal Qatar	4,37	10.662	(3.696)	6.966	1.596
RON	Nuovo Leu Rumeno	4,66	797	(2.493)	(1.696)	(364)
SAR	Riyal Arabia Saudita	4,50		(1.022)	(1.022)	(227)
TRY	Lira Turca	4,55	255	(35)	220	48
USD	Dollaro USA	1,20	774	(221)	553	461
VEF	Bolivar Venezuelano	11,97		(35)	(35)	(3)
					1.346	

valori in divisa/migliaia

31.12.2016		Unità di valuta per EUR	Saldi in valuta			Controvalore EUR
Valuta	Cambio 31.12.2016	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Esposizione lorda nello SP	Esposizione netta in EUR	
AED	Dirham EAU	3,87		(1)	(1)	(0)
AUD	Dollaro australiano	1,96		(5)	(5)	(3)
BGN	Lev bulgaro	1,96		(1)	(1)	(1)
DZD	Dinaro algerino	116,38	6.269	(2.202)	4.067	35
EGP	Sterlina egiziana	19,21		(260)	(260)	(14)
ETB	Etiopian Birr	23,73	838	(103)	735	31
INR	Rupia indiana	71,59		(448)	(448)	(6)
OMR	Rial Oman	0,41	1.031	(84)	947	2.337
PEN	Nuevo Sol Perù	3,54		(6)	(6)	(2)
QAR	Riyal Qatar	3,84	13.974	(2.509)	11.465	2.988
RON	Nuovo Leu Rumeno	4,54	797	(3.843)	(3.046)	(671)
SAR	Riyal Arabia Saudita	3,95	29.400	(6.168)	23.232	5.875
TRY	Lira Turca	3,71	1	(263)	(262)	(71)
USD	Dollaro USA	1,05	477	(240)	237	225
VEF	Bolivar Venezuelano	10,50		(35)	(35)	(3)
					10.720	

GESTIONE DEL CAPITALE PROPRIO

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti all'azionista e benefici agli altri portatori di interesse. Italferr si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

A complemento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra attività e passività finanziarie, come riportate nella situazione patrimoniale – finanziaria, e categoria di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

valori in migliaia di euro

31.12.2017	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti	1		
Altre attività non correnti	422		
Contratti di costruzione	113.377		
Crediti commerciali correnti	65.040		
Attività finanziarie correnti	0		
Disponibilità liquide	9.224		
Crediti tributari	162		
Altre attività correnti	9.781		
Debiti commerciali correnti		122.264	
Altre passività correnti		23.938	
Passività finanziarie correnti		5.018	

31.12.2016	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti	1		
Altre attività non correnti	456		
Contratti di costruzione	112.517		
Crediti commerciali correnti	54.762		
Attività finanziarie correnti	0		
Disponibilità liquide	8.135		
Crediti tributari	862		
Altre attività correnti	7.012		
Debiti commerciali correnti		110.598	
Altre passività correnti		42.630	

5 Immobili, impianti e macchinari

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze degli immobili, impianti e macchinari a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse. Nel corso del 2017 non si sono verificate variazioni nella vita utile stimata dei beni.

valori in migliaia di euro

	Terreni e fabbricati	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo storico	25.749	27.320		53.069
Ammortamenti e perdite di valore	(2.829)	(24.969)		(27.798)
Consistenza all'1.1.2016	22.920	2.351	0	25.271
Investimenti		963		963
Ammortamenti	(670)	(1.406)		(2.076)
Alienazioni e dismissioni ¹		(48)		(48)
Totale variazioni	(670)	(491)	0	(1.161)
Costo storico	25.749	28.082		53.831
Ammortamenti e perdite di valore	(3.499)	(26.222)		(29.721)
Consistenza al 31.12.2016	22.250	1.860	0	24.110
Investimenti		2.663		2.663
Ammortamenti	(669)	(1.342)		(2.011)
Alienazioni e dismissioni ¹	(2)			(2)
Totale variazioni	(671)	1.321	0	650
Costo storico	25.741	26.398		52.139
Ammortamenti e perdite di valore	(4.162)	(23.217)		(27.379)
Consistenza al 31.12.2017	21.579	3.181	0	24.760

valori in migliaia di euro

Alienazioni e dismissioni ¹	Terreni e fabbricati	Altri beni	Imm. in corso e acconti	Totale
Costo storico	(8)	(369)		(377)
Ammortamenti	6	369		375
	(2)	0	0	(2)

Come si vede dalla tabella precedente, gli investimenti dell'anno hanno più che raddoppiato il valore di quelli del 2016. Quest'anno, infatti, la Società ha acquistato centraline fisse (607mila euro) e nuovi automezzi (191mila euro) per il monitoraggio ambientale, con l'obiettivo di internalizzare le attività di rilevazione dati (rumore, qualità dell'aria, ecc.), finora affidate a terzi, sviluppando, nel contempo, l'offerta dei servizi di ingegneria ambientale.

Inoltre, per l'allestimento della nuova sede di Milano ed anche per la sostituzione programmata del materiale con maggiore anzianità, Italferr ha acquistato mobili e arredi per 812mila euro, nonché le dotazioni hardware del personale (work station fisse e portatili) per 648mila euro.

La parte restante degli investimenti ha riguardato, principalmente, il potenziamento dell'infrastruttura IT (287mila euro).

Le alienazioni dell'anno riguardano la cessione di un box di cantiere ormai non più utilizzabile (8mila euro), la vendita di materiale informatico, completamente ammortizzato, per obsolescenza (364mila euro) e insussistenze dovute a furti di computer portatili. Complessivamente, dalle alienazioni sono scaturite minusvalenze per 2 mila euro.

Al 31 dicembre 2017 la voce "Immobili, impianti e macchinari" non risulta gravata da ipoteche o privilegi.

6 Attività immateriali

Di seguito è esposto il prospetto delle attività immateriali a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse.

valori in migliaia di euro

	Dir. brev.ind. e opere ingegno	Immobilizz. in corso e acconti	Altre	Totale
Costo storico	9.797	196	19.350	29.343
Ammortamenti e perdite di valore	(9.157)	0	(16.098)	(25.255)
Consistenza all'1.1.2016	640	196	3.252	4.088
Investimenti	481	219	1.204	1.904
Passaggi in esercizio		(193)	193	0
Ammortamenti	(441)		(1.680)	(2.121)
Totale variazioni	40	26	(283)	(217)
Costo storico	10.278	222	20.747	31.247
Ammortamenti e perdite di valore	(9.598)	0	(17.778)	(27.376)
Consistenza al 31.12.2016	680	222	2.969	3.871
Investimenti	577	606	1.781	2.964
Passaggi in esercizio	0	(151)	151	0
Ammortamenti	(495)		(2.008)	(2.503)
Totale variazioni	82	455	(76)	461
Costo storico	10.855	677	22.679	34.211
Ammortamenti e perdite di valore	(10.093)	0	(19.786)	(29.879)
Consistenza al 31.12.2017	762	677	2.893	4.332

Anche per le Attività immateriali il valore degli investimenti del 2017 è notevolmente aumentato rispetto a quelli del 2016.

Gli investimenti dell'anno hanno riguardato:

valori in migliaia di euro

Dettaglio Investimenti	
SW a supporto B.I.M.	734
Acquisto licenze SW	577
Sviluppo nuove applicazioni e man.ne evolutiva WEB	529
Upgrade sistema documentale aziendale	222
Sviluppo sistemi contabili e di reporting	221
Piattaforma costruzioni	118
Piattaforma SW per Monitoraggio ambientale e geologia	107
Upgrade sistema rilevazione presenze e controllo accessi	64
Altro	392
Totale	2.964

7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Nel prospetto di seguito sono illustrati la consistenza delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, nonché i movimenti intercorsi nel 2017 della fiscalità differita iscritta per le principali differenze temporanee.

valori in migliaia di euro

	31.12.2016	Incr.(Decr.) con impatto a Conto Economico	Incr. / (Decr.) OCI	31.12.2017
Accantonamenti per rischi ed oneri e perdite di valore con deducibilità fiscale differita	1.674	1.020		2.694
Altre partite	957	(58)	153	1.052
Attività per imposte anticipate:	2.631	962	153	3.746
Imposte differite su utili su cambi da valutazione	(195)	132		(63)
Passività per imposte differite	(195)	132	0	(63)

La movimentazione dell'anno 2017 relativa alle attività per imposte anticipate è essenzialmente dovuta agli importi da recuperare sugli accantonamenti al fondo perdite contrattuali e ai fondi rischi ed oneri, mentre quella relativa alle passività per imposte differite è integralmente dovuta agli utili sul differenziale dei cambi da valutazione

8 Partecipazioni

Si riportano, di seguito, le tabelle delle consistenze ad inizio e fine esercizio delle partecipazioni in esame, raggruppate per categoria, e delle relative variazioni intervenute nell'anno 2017 e 2016.

valori in migliaia di euro

	Valore netto 31.12.2017	Valore netto 31.12.2016	Variazioni
Partecipazioni in:	351	351	0
Imprese controllate	350	350	0
Imprese a controllo congiunto	1	1	0

Nel luglio 2017 Italferr ha costituito, in Turchia, una Joint Venture con la società di diritto turco SWS, a seguito dell'acquisizione dell'incarico di direzione lavori nell'ambito del Progetto Marmaray. Il valore iscritto è la quota di partecipazione di Italferr (50,1%) fissato in 1.000 lire turche (pari a 0,1mila euro).

Si riporta, di seguito, l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e a controllo congiunto e il raffronto tra i valori di carico e la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza.

valori in migliaia di euro

	Sede	Capitale sociale	Utile/ (perdita)	PN al 31.12.2017	% di part.	PN di pertinenza (a)	Val. carico al 31.12.2017 (b)	Differenza (b-a)
Partecipazioni in imprese controllate								
I.E.S.	Belgrado - Serbia	350	(68)	584	100%	584	350	(234)
Partecipazione a controllo congiunto								
JV Italferr - Altinok	Istanbul - Turchia	0	518	518	50,1%	260	1	(259)
JV Italferr-SWS & Italferr Adi Ortaklig	Turchia	0	(34)	(34)	50,1%	(17)	1	(16)

Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo delle principali voci patrimoniali ed economiche delle società collegate e a controllo congiunto.

valori in migliaia di euro

	% di possesso	Attività correnti	Attività Non Correnti	Totale attività	Passività correnti	Passività non correnti	Totale passività	Ricavi	Costi	Utile/ (perdita)
31.12.2017										
Partecipazione a controllo congiunto										
JV Italferr - Altinok	50,1%	687	10	697	(179)	(518)	(697)	1.402	(884)	518
JV Italferr-SWS & Italferr Adi Ortakligi	50,1%	54	2	56	(89)	33	(56)	36	(70)	(34)
31.12.2016										
Partecipazione a controllo congiunto										
JV Italferr - Altinok	50,1%	1.382	21	1.403	(257)	(1.146)	(1.403)	2.083	(937)	1.146

9 Attività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)

valori in migliaia di euro

Attività finanziarie	Valore contabile								
	31.12.2017			31.12.2016			Variazione		
	non Correnti	Correnti	Totale	non Correnti	Correnti	Totale	non Correnti	Correnti	Totale
Crediti verso banche per somme pignorate	1		1	1		1		0	0
Altre attività finanziarie	1		1	1		1		0	0
c/c intersocietario	0	0	0		22.343	22.343		(22.343)	(22.343)
Totale	1	0	1	1	22.343	22.344		0	(22.343)

La variazione intervenuta nell'esercizio riguarda integralmente il saldo del c/c intersocietario intrattenuto con la controllante, che a fine anno 2017, presenta un saldo negativo commentato nella successiva nota 18.

10 Altre attività non correnti e correnti

La voce è così composta:

Altre attività non correnti e correnti	valori in migliaia di euro								
	31.12.2017			31.12.2016			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Crediti vs/Controllante per consolidato fiscale		0	0		2.949	2.949		(2.949)	(2.949)
Altri crediti verso società del Gruppo		237	237		326	326		(89)	(89)
Crediti per IVA		5.693	5.693		65	65		5.628	5.628
Debitori diversi	422	1.186	1.608	456	796	1.252	(34)	390	356
Acconti a fornitori		1.655	1.655		1.927	1.927		(272)	(272)
Ratei/risconti v/Terzi		1.145	1.145		1.103	1.103	0	42	42
Totale	422	9.916	10.338	456	7.166	7.622	(34)	2.750	2.716
Fondo svalutazione		(135)	(135)		(154)	(154)	0	19	19
Totale al netto del fondo svalutazione	422	9.781	10.203	456	7.012	7.468	(34)	2.769	2.735

I crediti per consolidato fiscale rappresentano gli acconti d'imposta IRES, al netto dell'imposta corrente. La voce si è azzerata per effetto dell'incremento delle imposte correnti 2017 rispetto all'esercizio precedente.

Il credito per Iva rappresenta quanto versato all'Erario a titolo di acconto, per 5.352mila euro, mentre la restante parte, pari a 341mila euro, rappresenta il risultato delle liquidazioni mensili, a seguito del meccanismo dello *Split payment* che a partire dal luglio 2017 è stato esteso anche alle società del Gruppo FS.

La voce Debitori diversi (1.186mila euro) è composta da crediti verso il personale e istituti previdenziali (598mila euro) oltre ai crediti Iva delle sedi estere (567mila euro). Sono anche compresi nella voce i crediti ancora in essere per ritenute subite in Venezuela (135 mila euro) che sono stati completamente svalutati in quanto di difficile recuperabilità.

La parte non corrente della voce Debitori diversi si riferisce, quasi integralmente, ai depositi cauzionali versati a terzi a fronte di contratti di affitto (396mila euro).

Gli acconti a fornitori (1.655mila euro) riguardano gli anticipi erogati a fronte di servizi d'ingegneria affidati all'esterno e non ancora ultimati.

Di seguito la ripartizione delle Altre attività non correnti e correnti per area geografica:

Altre attività non correnti e correnti	valori in migliaia di euro								
	31.12.2017			31.12.2016			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Nazionali	79	8.864	8.943	86	4.852	4.938	(7)	4.012	4.005
Altri Paesi europei (UE non Euro)	1	34	35	1	18	19	0	16	16
Altri Paesi europei non UE	1	39	40	1	25	26	0	14	14
Altri Paesi	341	844	1.185	368	2.117	2.485	(27)	(1.273)	(1.300)
Totale	422	9.781	10.203	456	7.012	7.468	(34)	2.769	2.735

11 Contratti di costruzione

I crediti per contratti di costruzione rappresentano l'ammontare lordo dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali i costi sostenuti, più i margini rilevati (meno le perdite rilevate), eccedono la fatturazione di avanzamento lavori.

I debiti per contratti di costruzione, viceversa, rappresentano l'ammontare lordo dovuto ai clienti, per tutte le commesse in corso per le quali gli importi fatturati per stato avanzamento lavori eccedono i costi sostenuti, inclusi dei margini rilevati (meno le perdite rilevate).

valori in migliaia di euro

	31.12.2017			31.12.2016		
	Crediti	Debiti	Netto	Crediti	Debiti	Netto
RFI	103.241	(85.208)	18.033	84.280	(78.885)	5.395
Altri Gruppo	2.593	(132)	2.461	3.720	(964)	2.756
Altri committenti	7.543	(6.522)	1.021	24.517	(3.630)	20.887
Totale	113.377	(91.862)	21.515	112.517	(83.479)	29.038

Nella tabella che segue si riportano separatamente i valori dei lavori in corso, dati dalla somma dei costi sostenuti e dei margini rilevati, quelli degli acconti/anticipi e quelli del fondo perdite contrattuali che rappresenta la stima delle perdite future attese sulle commesse a margine negativo.

valori in migliaia di euro

	31.12.2017				31.12.2016			
	Lavori in corso	Acconti e anticipi	F.do Rischi contrattuali	Esposizione netta	Lavori in corso	Acconti e anticipi	F.do Rischi contrattuali	Esposizione netta
RFI	1.432.882	(1.409.975)	(4.874)	18.033	1.321.697	(1.313.926)	(2.376)	5.395
Altri Gruppo	19.375	(16.908)	(6)	2.461	19.311	(16.446)	(109)	2.756
Altri committenti	152.802	(151.773)	(8)	1.021	129.407	(108.169)	(351)	20.887
Totale	1.605.059	(1.578.656)	(4.888)	21.515	1.470.415	(1.438.541)	(2.836)	29.038

12 Crediti commerciali non correnti e correnti

I crediti commerciali sono tutti correnti e sono così dettagliati:

valori in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Clienti Terzi	12.879	24.452	(11.573)
Amm. ni dello Stato e altre Amm. ni Pubbliche	1.019	1.019	0
Crediti verso società del Gruppo	55.291	31.996	23.295
Totale	69.189	57.467	11.722
Fondo svalutazione	(4.149)	(2.705)	(1.444)
Totale netto fondo svalutazione	65.040	54.762	10.278

L'incremento dei crediti commerciali verso il Gruppo è dovuto integralmente al maggior volume di fatturato verso la consociata RFI che si è andato concentrando verso gli ultimi mesi del 2017.

I crediti verso terzi sono diminuiti rispetto al 2016, pur in presenza di una crescita del fatturato nei due anni a confronto, grazie, soprattutto, all'incasso dei crediti verso il Public Investment Fund saudita e le Ferrovie Omanite a seguito del completamento degli incarichi da essi acquisiti.

Il fondo svalutazione crediti è cresciuto di 1.444mila euro, rispetto all'anno precedente, a seguito del deterioramento in termini di scaduto di alcune posizioni sulle quali il rischio di recuperabilità è significativamente incrementato rispetto al precedente esercizio.

La massima esposizione al rischio di credito, suddivisa per regione geografica, è la seguente:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Nazionali	59.212	37.482	21.730
Paesi dell'area euro	258	362	(104)
Altri paesi europei non UE	473	452	21
Altri Paesi	9.246	19.171	(9.925)
Totale	69.189	57.467	11.722

13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Come desumibile dalla tabella che segue, la voce riguarda, essenzialmente, i depositi bancari e postali il cui saldo accoglie la disponibilità mantenuta sui conti correnti e non fatta rientrare nel c/c intersocietario intrattenuto con la controllante.

L'incremento del saldo rispetto all'anno precedente è dovuto agli incassi ricevuti da alcuni clienti esteri nell'ultimo trimestre 2017.

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Depositi bancari e postali	9.209	8.116	1.093
Denaro e valori in cassa	15	19	(4)
Totale	9.224	8.135	1.089

14 Crediti tributari

valori in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
IRAP	161	861	(700)
IRES	1	1	0
Totale	162	862	(700)

I crediti tributari fanno riferimento al credito IRAP dato dalla differenza tra l'imposta di competenza e gli acconti versati all'Erario.

15 Patrimonio netto

Le variazioni intervenute negli esercizi 2017 e 2016 per le principali voci del patrimonio netto sono riportate analiticamente nel prospetto all'inizio delle note di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2017, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da numero 14.186 azioni ordinarie da nominali 1.000 euro cadauno, per un totale di 14.186.000 euro.

Riserva Legale: non subisce variazioni, avendo raggiunto già nell'esercizio 2007 il 20% del valore del capitale sociale, ed ammonta a 2.837mila euro;

Riserva Straordinaria: ammonta a 26.750mila euro e presenta un lieve incremento dovuto alla quota dell'utile 2016 non distribuito come dividendo;

Riserve diverse. La voce è così composta:

- **Riserva ex art.13 D.lgs. 124/1993 (33mila euro):** la riserva, accoglie, le quote dell'utile dell'esercizio accantonate fino al 2000 nella misura pari al 3% del TFR devoluto alla previdenza complementare. Si ricorda, infatti, che l'art. 13 comma 6 del D.lgs 124/1993 prevedeva la deducibilità, ai fini delle imposte sui redditi, di un importo non superiore al 3% delle quote di accantonamento annuale del TFR destinate a forme pensionistiche complementari, purché l'importo deducibile fosse accantonato in un'apposita riserva di Patrimonio netto. Il comma 6 dell'art. 13 è stato abrogato dall'art.3, comma 1, lett. c) punto 1 del d.lgs.n.47/2000;
- **Riserva di utili su cambi (644mila euro):** accoglie l'utile netto su cambi da valutazione che, ai sensi dell'art. 2426, comma 8 bis del codice civile, deve essere imputato a riserva non distribuibile fino al realizzo. Alla fine del 2017 la quota di utili realizzata ha raggiunto il valore di 463mila euro che rappresenta, pertanto, la quota disponibile;

Riserva per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti: ha un saldo negativo di 4.756mila euro e comprende le perdite attuariali sui benefici ai dipendenti registrate direttamente a Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale pari a 1.637mila euro.

Utili/(Perdite) portati a nuovo: la riserva ha un saldo di 3.594mila euro ed è stata costituita nel 2010 al momento della prima adozione IAS e recepisce le rettifiche effettuate sui saldi iniziali (1° gennaio 2009) alle voci del TFR, delle CLC

e delle Immobilizzazioni al netto del relativo effetto fiscale, nonché la variazione del risultato dell'esercizio 2009 avvenuta in base alla rideterminazione dei saldi effettuata a seguito dell'adozione degli IAS/IFRS.

Risultato dell'esercizio

Il risultato del 2017 dovuto alle attività continuative è di 4.251mila euro. Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

valori in migliaia di euro

Origine	Importi al 31.12.2017 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di Utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti		
					Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci
Capitale Sociale	14.186	14.186					
Riserve di utili:							
Riserva legale	2.837	2.837					
Riserva straordinaria	26.750		26.750	A,B,C			
Riserva ex art. 13 Dlgs 124/93	33		33	B			
Riserva da utili su cambi	644	181	463	A,B,C			
Riserva IAS utili/perdite (da valutazione)	(4.756)	(4.756)					
Utili portati a nuovo	3.594	3.594					
TOTALE	43.288	16.042	27.246	0	0	0	0

A: Per aumento di capitale

B: Per copertura perdite

C: Per distribuzione ai soci

16 TFR e altri benefici ai dipendenti

La voce è così composta:

valori in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016
Valore attuale obbligazioni TFR	28.294	28.826
Valore attuale obbligazioni CLC	319	286
Totale valore attuale obbligazioni	28.613	29.112

La tabella seguente illustra le variazioni intervenute nel valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti.

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2017	31.12.2016
Obbligazioni a benefici definiti al 1° gennaio	29.112	29.651
<i>Service Costs</i>	8	9
<i>Interest cost</i> ⁽¹⁾	214	308
(Utili) perdite attuariali rilevati nel patrimonio netto	638	458
Anticipi/utilizzi e altre variazioni	(1.359)	(1.314)
Totale obbligazioni a benefici definiti	28.613	29.112

⁽¹⁾ con rilevazione a Conto Economico

Ipotesi attuariali

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale.

	2017	2016
Tasso annuo di attualizzazione TFR	0,51%	0,60%
Tasso annuo di attualizzazione CLC	1,67%	1,31%
Tasso annuo di incremento TFR per il 2017	2,63%	
Tasso annuo di incremento TFR per il 2018 -2019		
Tasso annuo di incremento TFR per il 2019 -2020		
Tasso annuo di incremento TFR per il 2021 in poi		
Tasso d'inflazione TFR per il 2017	1,50%	1,50%
Tasso d'inflazione TFR per il 2018		
Tasso d'inflazione TFR per il 2019 - 2020		
Tasso d'inflazione TFR per il 2021 in poi		
Tasso d'inflazione CLC per il 2017	1,50%	1,50%
Tasso d'inflazione CLC per il 2018 - 2019		
Tasso d'inflazione CLC per il 2019 - 2020		
Tasso d'inflazione CLC per il 2021 in poi		
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	3,00%	3,00%
Tasso atteso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Probabilità di decesso	Tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla RGS	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Eta' pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria	

Nel seguito sono riepilogati i risultati delle *sensitivity* effettuate per valutare gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale delle passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili.

Nella tabella è fornita la durata (*duration*) media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti e le erogazioni previste a piano.

	TFR	CLC
Tasso di inflazione +0,25%	28.561.329	343.705
Tasso di inflazione -0,25%	28.030.186	295.110
Tasso di attualizzazione +0,25%	27.869.829	308.717
Tasso di attualizzazione -0,25%	28.730.140	329.254
Tasso di turnover +1%	28.155.373	
Tasso di turnover -1%	28.445.569	
Duration del piano	7	16
Erogazione 1° anno	2.947.725	11.801
Erogazione 2° anno	2.039.787	12.631
Erogazione 3° anno	3.852.711	13.816
Erogazione 4° anno	2.955.016	15.009
Erogazione 5° anno	3.440.096	16.220

17 Fondo per rischi ed oneri

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze ad inizio e fine anno e le movimentazioni dell'esercizio 2017 dei fondi per rischi ed oneri:

Descrizione	valori in migliaia di euro				
	31.12.2016	Acc. nti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	31.12.2017
Contenzioso personale	683		(80)	(21)	582
Contenzioso terzi	2.362	35	(96)	21	2.322
Competenze personale da definire	0	854			854
Totale Altri Fondi	3.045	889	(176)	0	3.758

Nel periodo preso in considerazione, si è registrato un continuo progressivo decremento del contenzioso del lavoro, anche grazie alla definizione favorevole, per la Società, di alcune vertenze. Il fondo, pertanto, dopo gli utilizzi che hanno riguardato la definizione di alcune controversie e la liquidazione delle spese legali, è stato ulteriormente ridotto in base alla valutazione della probabilità che Italferr risulti soccombente nei giudizi in corso.

Il fondo "contenzioso verso terzi" è costituito a fronte dei rischi di soccombenza della Società in giudizio ed è stato adeguato in base alla stima delle passività potenziali il cui accadimento è ritenuto probabile.

Si fa presente che, nel 2016, il fondo includeva anche la stima delle passività che sarebbero potute emergere per la Società in relazione ad un contenzioso con la Procura Regionale Piemonte della Corte dei Conti. La vicenda si è, invece, risolta a favore di Italferr con la sentenza della Corte di Cassazione che ha dichiarato la carenza di giurisdizione della Corte di Conti.

L'incremento della voce "Competenze personale da definire" è dovuto all'accantonamento del premio di produttività 2017 maturato, e non liquidato alla data di chiusura dell'esercizio.

18 Passività finanziare non correnti e correnti (inclusi i derivati)

valori in migliaia di euro

Valore contabile	31.12.2017			31.12.2016			Differenze		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Passività Finanziarie									
c/c Intersocietario		5.018	5.018		0	0		5.018	5.018
Totale	0	5.018	5.018	0	0	0	0	5.018	5.018

Il conto corrente intersocietario intrattenuto con la Holding ha chiuso con un saldo negativo al 31 dicembre 2017, mentre lo scorso esercizio, grazie agli incassi da RFI avvenuti a ridosso della fine dell'anno, mostrava un valore positivo.

19 Altre passività non correnti e correnti

valori in migliaia di euro

	31.12.2017			31.12.2016			Differenze		
	Non correnti	correnti	Totale	Non correnti	correnti	Totale	Non correnti	correnti	Totale
Altri debiti tributari		2.845	2.845		2.611	2.611	0	234	234
Debiti vs Ist. di Prev. e Sicurezza		10.402	10.402		11.558	11.558	0	(1.156)	(1.156)
Debiti per IVA		0	0		15.114	15.114	0	(15.114)	(15.114)
Altri debiti		9.541	9.541		10.670	10.670	0	(1.129)	(1.129)
Ratei e Risconti passivi		286	286		177	177	0	109	109
Totale	0	23.074	23.074	0	40.130	40.130	0	(17.056)	(17.056)

La voce Altri debiti tributari (2.845mila euro) accoglie il debito verso l'Erario per ritenute alla fonte operate nei confronti dei dipendenti e collaboratori.

I Debiti verso Istituti di Previdenza (10.402mila euro) includono il rateo su oneri maturato per la 14ma mensilità e gli oneri per ferie maturate e non ancora liquidate, e i debiti verso Inarcassa per 4.893mila euro.

La riduzione della voce rispetto all'esercizio precedente, è maggiormente ascrivibile alla diminuzione dei contributi dovuti ad Inarcassa (908mila euro), legata al minor volume, rispetto al 2016, del fatturato complessivo per servizi d'ingegneria resi in Italia.

I debiti verso Erario per l'IVA risultano azzerati a seguito dell'estensione dello *Split Payment* alle società del Gruppo FS. Con il nuovo regime i destinatari delle fatture non corrispondono più l'IVA al soggetto che le ha emesse, ma direttamente all'Erario e ciò, significa, per Italferr, la drastica riduzione dei debiti verso l'Erario.

Tra gli "Altri debiti correnti", pari a 9.541 euro, sono ricompresi i debiti verso il personale per competenze maturate e non ancora liquidate (5.267mila euro) e per ferie maturate e non ancora fruita al 31 dicembre 2017 (2.306mila euro).

Nella voce è ricompreso anche il debito per consolidato fiscale (808mila euro) e si riferisce agli acconti Ires 2017 versati alla Controllante, al netto dell'imposta corrente.

20 Debiti commerciali non correnti e correnti

I debiti commerciali della Società sono tutti correnti e sono così articolati:

valore in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Debiti verso fornitori	19.608	19.546	62
Debiti commerciali v/ società del gruppo	10.794	7.573	3.221
Totale	30.402	27.119	3.283

Il dettaglio per controparte dei debiti commerciali verso società del Gruppo è riportato nella tabella che segue.

valore in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Ferrovie dello Stato Italiane	3.460	2.541	919
Bus Italia - Rail Service	87	87	0
Fercredit	388		388
Ferservizi	4.108	1.680	2.428
FS Patrimonio Immobiliare	105	126	(21)
Fs Sistemi Urbani	3	23	(20)
Gs Immobiliare	302	583	(281)
Gs Rail	34	94	(60)
I. E. S.	69	304	(235)
Metropark	0	0	0
RFI	1.109	1.039	70
Trenitalia	1.129	1.096	33
Totale	10.794	7.573	3.221

L'aumento dei debiti verso la Capogruppo e verso Ferservizi è soprattutto dovuto agli stanziamenti dei costi per servizi ricevuti in attesa di fattura.

21 Debiti per imposte sul reddito

valore in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Debiti per imposte estere	864	2.500	(1.636)
Totale	864	2.500	(1.636)

La voce riporta il saldo delle imposte dovute sui redditi prodotti all'estero al netto degli acconti versati. Per rendere omogeneo il confronto con i dati dell'anno precedente, il corrispondente saldo del 2016 è stato riclassificato in questa voce, mentre lo scorso esercizio appariva tra le Altre Passività.

22 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il dettaglio delle voci che costituiscono i ricavi delle vendite e delle prestazioni è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Ricavi per servizi d'Ingegneria	178.544	172.286	6.258
Fondo rischi contrattuali	(2.053)	(35)	(2.018)
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	176.491	172.251	4.240

I ricavi per servizi d'ingegneria comprendono sia i ricavi maturati a fronte di prestazioni ultimate nell'esercizio che la variazione dei lavori in corso delle commesse di durata ultra annuale.

Il dettaglio dei ricavi per servizi d'ingegneria, nelle due sue componenti, e del Fondo perdite contrattuali, per tipologia di controparte, è riportato nella tabella che segue.

	2017				2016				Variazione (a-b)
	Ricavi	Variaz. LIC	F.do Rischi Cont.li	Totale (a)	Ricavi	Variaz. LIC	F.do Rischi Cont.li	Totale (b)	
RFI	36.457	111.185	(2.499)	145.143	72.414	53.220	46	125.680	19.463
Altri Gruppo	3.837	65	100	4.002	4.458	(1.731)	(62)	2.665	1.337
Gruppo	40.294	111.250	(2.399)	149.145	76.872	51.489	(16)	128.345	20.800
Terzi Italia e UE	1.614	1.224		2.838	4.476	1.599	(19)	6.056	(3.218)
Terzi extra UE	1.992	22.170	346	24.508	33.815	4.035		37.850	(13.342)
Terzi	3.606	23.394	346	27.346	38.291	5.634	(19)	43.906	(16.560)
Totale	43.900	134.644	(2.053)	176.491	115.163	57.123	(35)	172.251	4.240

Lo scostamento che la Variazione del Fondo perdite contrattuali ha avuto rispetto all'anno precedente (2.018mila euro) è dovuto soprattutto al peggioramento dei margini di commesse già acquisite alla fine dell'anno precedente a causa di variazione dei compensi per stralcio attività, ovvero per maggiori attività occorse rispetto alle previsioni iniziali. L'aumento dei lavori in corso nei confronti di RFI, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla crescita dei volumi di produzione scaturita dalle nuove commesse acquisite che, pertanto, non si sono chiuse nell'anno.

23 Altri proventi

Il dettaglio degli altri proventi è riportato nella seguente tabella:

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Attività per la formazione	37	26	11
Plusvalenze	1	1	0
Penalità per inadempimenti di terzi	42	10	32
Saldo sopravvenienze a rettifica ricavi	0	0	0
Ricavi e proventi diversi	1.391	176	1.215
Totale	1.471	213	1.258

I ricavi per attività di formazione (37mila euro) riguardano i programmi formativi organizzati da Italferr e venduti a terzi e alla consociata RFI.

I ricavi e proventi diversi aumentano di 1.215mila euro, rispetto al 2016, soprattutto a seguito di un accordo transattivo con RFI, che ha comportato un'anticipata risoluzione del contratto di affitto delle sede di Milano.

24 Costo del personale

Come mostrato dalla tabella che segue, la voce ha avuto un incremento (6.654mila euro), quasi integralmente ascrivibile (94%) alla crescita dell'organico, in funzione dell'aumento dei volumi di produzione del mercato Captive, dove l'attività, per tipologia o per vincoli normativi, è eseguita prevalentemente all'interno.

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Salari e stipendi	59.316	54.595	4.721
Oneri sociali	16.590	15.276	1.314
Altri costi del personale a ruolo	6.429	6.889	(460)
Trattamento di fine rapporto	4.118	3.851	267
Service Costs CLC	9	8	1
Personale a ruolo acc. nti e rilasci	854	1.036	(182)
Personale a ruolo	87.316	81.655	5.661
Salari e stipendi	129	97	32
Oneri sociali	59	26	33
Personale Autonomo e Collaborazioni	188	123	65
Lavoro inter. Pers. Distaccato e stage	5.148	4.383	765
Altri costi collegati al personale	1.521	1.358	163
Altri costi	6.669	5.741	928
Totale	94.173	87.519	6.654

Nella tabella seguente è riportato l'organico medio della società suddiviso per categoria:

	unità medie FTE		
	2017	2016	Variazione
Dirigenti	61	61	0
Quadri	629	630	(1)
Impiegati	520	440	80
Totale personale a ruolo	1.210	1.131	79
Somministrati	98	91	7
Collaboratori a progetto	2	1	1
Totale personale flessibile	100	92	8
Totale	1.310	1.223	87

25 Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta a 346mila euro, e comprende acquisto di materiale di consumo, piccole dotazioni per l'ufficio, attrezzatura minuta e materiale informatico di modico valore. La variazione rispetto al 2016 viene riportata nel prospetto di seguito:

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Materiali e materie di consumo	346	371	(25)
Totale	346	371	(25)

26 Costi per servizi

Il saldo della voce è dettagliato nella seguente tabella:

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Servizi d'ingegneria	34.809	32.152	2.657
Servizi amministrativi ed informatici	6.114	6.412	(298)
Viaggi e soggiorno	5.927	5.856	71
Facilities	3.899	3.768	131
Prestazioni professionali	2.350	2.698	(348)
Utenze	1.028	1.052	(24)
Assicurazioni	1.015	1.429	(414)
Spese per comunicazione esterna e pubblicità	126	137	(11)
Manutenzioni, pulizia e altri servizi appaltati	55	68	(13)
Altro	2.627	1.963	664
Totale	57.950	55.535	2.415

L'incremento della voce, di 2.415mila euro, è dovuto principalmente alla crescita dei costi per servizi di ingegneria affidati all'esterno a fronte dei maggiori volumi di produzione.

La voce "Altro" mostra un incremento del 34% rispetto all'anno precedente (664mila euro) soprattutto perché il saldo del 2016 includeva sopravvenienze per riduzione della tariffa per lo smaltimento rifiuti, riconosciuta dal Comune di Roma a seguito della revisione dei metri quadri occupati nella precedente sede di Via Marsala, e per aggiornamento stime (197mila euro).

27 Costi per godimento beni di terzi

Il dettaglio dei costi per godimento di beni di terzi è riportato nella seguente tabella:

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Canoni di locazione, oneri condom. e Imposta di registro	3.385	2.742	643
Noli a lungo termine	1.270	1.192	78
Altri noli	33	20	13
Altri canoni	628	612	16
Totale	5.316	4.566	750

L'incremento dei canoni di locazione, comprensiva degli oneri condominiali (643mila euro), è ascrivibile all'aumento dei costi di affitto delle sedi all'estero, divenute operative nel 2017, oltre che all'affitto della nuova sede di Milano e di nuovi spazi ufficio per la sede di Roma, a seguito della crescita dell'organico.

Nella voce "Altri canoni" sono ricompresi i canoni passivi per utilizzo del Marchio (530mila euro) che rappresentano le royalties riconosciute ad FS Italiane per la concessione della licenza d'uso del Marchio della Capogruppo, in territorio italiano e all'estero.

28 Altri costi operativi

La voce si è ridotta del 27% tra i due esercizi a confronto quasi esclusivamente grazie alla diminuzione degli accantonamenti al fondo contenzioso verso terzi, come si può comprendere dalla tabella che segue.

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Contributo CLC diporto	763	764	(1)
IMU e TASI	300	299	1
Quote associative	115	119	(4)
Spese di rappresentanza	29	11	18
Altre imposte e tasse	72	3	69
Altro	253	207	46
Minusvalenze	0	5	(5)
Accantonamenti e rilasci	35	727	(692)
Totale	1.567	2.135	(568)

29 Costi per lavori interni capitalizzati

La voce ammonta a 53mila euro e riguarda le attività svolte internamente per lo sviluppo della metodologia B.I.M.

30 Ammortamenti

Complessivamente ammontano a 4.515mila euro. Il loro dettaglio è nella tabella che segue, mentre per ulteriori informazioni si rimanda ai commenti di cui alle Note 5 e 6 del presente documento.

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Ammortamento attività immateriali	2.503	2.121	382
Ammortamento attività materiali	2.012	2.076	(64)
Totale	4.515	4.197	318

31 Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Rettifiche e riprese di valore su crediti	1.485	1.369	116
Totale	1.485	1.369	116

La voce si incrementa, di 116mila euro, per l'adeguamento del fondo svalutazione crediti sulla base della stima di esigibilità dei crediti non ancora incassati a fine anno.

32 Proventi finanziari

I componenti della voce sono indicati nella tabella che segue.

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Proventi finanziari su derivati	0	37	(37)
Proventi finanziari diversi	1	393	(392)
Dividendi	670	192	478
Utili su cambi	1.239	1.704	(465)
Totale	1.910	2.326	(416)

I proventi finanziari diversi si riducono sensibilmente rispetto all'anno precedente in quanto, quest'ultimo, includeva 370mila euro di interessi di mora fatturati alle ferrovie rumene per i ritardati pagamenti dei corrispettivi dovuti ad Italferr.

I dividendi (670mila euro) riguardano integralmente la quota di utili di competenza Italferr distribuita, nel corso dell'anno, dalla JV Italferr/Altinok.

La voce "Utili su cambi" è composta per il 79% da utili realizzati e per la restante parte da utili da valutazione e deriva, principalmente, dalle differenze cambio sui pagamenti/ debiti nei confronti dei fornitori espressi in valuta saudita, omanita e turca.

33 Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Oneri finanziari su debiti	2	12	(10)
Oneri finanziari per benefici ai dipendenti	213	309	(96)
Oneri finanziari su derivati	0	1.636	(1.636)
Oneri finanziari diversi	97	82	15
Perdita su cambi	4.175	806	3.369
Totale	4.487	2.845	1.642

Le perdite su cambi sono quasi esclusivamente realizzate (98%) e derivano, principalmente, dai crediti/incassi da clienti espressi in valuta saudita, qatariana e omanita.

Il principale motivo dell'incremento degli oneri finanziari netti è l'alto valore raggiunto dalle perdite su cambi. Queste ultime sono state determinate dall'andamento al ribasso che quest'anno ha avuto il dollaro e le valute ad esso ancorate, come quelle dei Paesi del Golfo. D'altra parte la Società non si è potuta dotare di efficaci strumenti di copertura dal rischio di cambio dal momento che, soprattutto lo slittamento temporale che ha subito l'incasso del saldo delle prestazioni rese al Ministero delle Infrastrutture saudita, non ha permesso di determinare in maniera attendibile il cash flow in valuta.

34 Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle imposte sul reddito:

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
IRAP	909	1.230	(321)
IRES	3.910	4.531	(621)
Imposte estere correnti	2.403	1.438	965
Proventi da adesione a consolidato fiscale			0
Imposte differite e anticipate	(1.094)	526	(1.620)
Imposte estere differite e anticipate			0
Rettifiche per imposte sul reddito relative a esercizi precedenti	(293)	411	(704)
Imposte accantonamenti e rilasci			0
Totale	5.835	8.136	(2.301)

Complessivamente la voce diminuisce sia per la riduzione del reddito imponibile tra i due esercizi a confronto e sia per il taglio dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, introdotto dalla Legge di Stabilità 2016 a partire dal 1° gennaio 2017.

L'unica voce in aumento è la componente delle imposte estere correnti che risente di imposte sostitutive sostenute in Arabia Saudita ed Algeria difficilmente recuperabili dalla dichiarazione dei redditi presentata in Italia.

Il saldo delle imposte differite ed anticipate include 522mila euro di reverse IRES anticipata in esercizi precedenti, 232mila euro di reverse su utili da valutazione, al netto delle imposte anticipate relative agli accantonamenti ai fondi rischi e svalutazione crediti (1.543mila euro).

Le rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti sono determinate da minori imposte sul reddito prodotto in Arabia Saudita emerse in sede di dichiarazione locale (305mila euro), al netto del maggior recupero, in Italia, delle imposte pagate in Oman rispetto al preventivato (165mila euro).

A completamento dell'informativa, si riporta, qui di seguito, il prospetto di riconciliazione tra l'imposta calcolata in base all'aliquota teorica e quella effettiva.

Riconciliazione dell'aliquota fiscale effettiva

	valore in migliaia di euro			
	2017		2016	
	Valori	%	Valori	%
Utile dell'esercizio	4.251		8.117	
Totale imposta sul reddito	5.835		8.136	
Utile ante imposte	10.086		16.253	
Imposte teoriche IRES (aliquota fiscale nazionale)	2.421	24,00%	4.470	27,50%
Minori imposte				
Altre variazioni in diminuzione		0,00%	(1.305)	-8,03%
Maggiori imposte				
Accantonamenti ai fondi	1.044	10,35%	494	3,04%
Sopravvenienze passive	152	1,51%	198	1,22%
Minori imposte anticipate per riduzione aliquota IRES dal 2017	0	0,00%	85	0,52%
Altre variazioni in aumento	293	2,91%	589	3,62%
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	3.910	38,76%	4.531	27,88%
IRAP	909	9,01%	1.230	7,57%
Imposte estere	2.403	23,83%	1.438	8,85%
Differenza su stima imposte anni precedenti	(293)	-2,91%	411	2,53%
Totale fiscalità differita	(1.094)	-10,85%	526	3,24%
Totale	5.835	57,85%	8.136	50,06%

35 Passività ed attività potenziali

La Società non ha iscritto in bilancio attività potenziali. Per quanto, invece, riguarda, le passività potenziali, si riporta qui di seguito la descrizione dei contenzioni in essere per i quali non si è proceduto ad effettuare accantonamenti negli appositi fondi, considerando il rischio di soccombenza solo possibile, ma non probabile

PROCEDIMENTI CIVILI ED AMMINISTRATIVI

- La società L.EDI.S.S. Srl ha citato in giudizio RFI e Italferr per i risarcimento danni per mancati pagamenti nella sua qualità di subappaltatore;
- Il Consorzio Stabile T & T ha citato in giudizio RFI e Italferr per l'illegittimità e l'illiceità della risoluzione del contratto in danno dell'appaltatore, chiedendo il risarcimento dei danni;
- nel corso del 2016 la Direzione regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha avviato una verifica generale ai fini dell'IRAP per l'annualità 2011 nei confronti di Italferr. La verifica si è conclusa il 29 settembre 2016 con la redazione di un processo verbale di constatazione a seguito del quale, il 15 dicembre 2016, è stato notificato alla Società un avviso di accertamento che contestava il trattamento fiscale del contribuente dovuto a Trenitalia per il trasporto gratuito dei titolari delle Carte di Libera Circolazione (CLC) e disponeva il recupero a tassazione ai fini IRAP dell'ammontare di tale contributo.

L'8 febbraio 2017, avverso l'avviso di accertamento, Italferr ha presentato ricorso che è tuttora pendente avanti la competente Commissione Provinciale di Roma e si attende il deposito della sentenza.

Il 19 dicembre 2017 è stato notificato ad Italferr un secondo avviso di accertamento, analogo, nelle motivazioni, al primo e riferito all'annualità 2012. A fronte di quest'ultimo accertamento, la Società ha presentato rituale istanza di accertamento con adesione (ex. Art.6, comma 2. Del D.lgs. n. 218/1997) ed il relativo procedimento è tuttora in corso. Qualora l'accertamento con adesione si concluda senza una definizione bonaria, circa l'esito di un eventuale giudizio, Italferr presenterà ricorso, in analogia con quanto fatto per l'annualità 2011.

E' opportuno far presente che nel corso del 2017, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha deciso tre altri giudizi relativi alla medesima contestazione fatta ad Italferr e riguardanti altre società del Gruppo, con pronunce contrastanti: una di esse, infatti, si è conclusa con l'accoglimento integrale del ricorso, un'altra con rigetto parziale e la terza con rigetto integrale. Alla luce di quanto sopra riportato la società ha valutato come possibile il rischio di soccombenza.

36 Compenso alla Società di Revisione

Si evidenzia che - ai sensi dell'art. 37, comma 16 del D.Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 cc - l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione è pari a 72mila euro mila euro, inclusi i corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per altri servizi di verifica (3mila euro) e per servizi diversi dalla revisione legale (10mila euro).

37 Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni:

	valore in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Amministratori (*)	156	119	37
Sindaci	40	41	(1)
Totale	196	160	36

(*) Comprende tutti i compensi spettanti per le cariche di Presidente e Amministratore Delegato, compresi gli importi relativi agli elementi variabili, in coerenza con quanto previsto dal rapporto di amministrazione. L'importo comprende, altresì, gli emolumenti previsti per i rimanenti Consiglieri di Amministrazione

Ai suddetti compensi si devono aggiungere quelli dei componenti esterni dell'Organismo di Vigilanza pari a 41mila euro per il 2017.

38 Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della controllante diretta al 31 dicembre 2016 sono riportati nella tabella di sotto:

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2016	31.12.2015
Attività		
Totale attività non correnti	42.539.698	41.564.011
Totale attività correnti	5.268.296	4.728.356
Totale attività	47.807.994	46.292.367
Patrimonio netto		
Capitale sociale	36.340.433	36.340.433
Riserve	7.120	(99.643)
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
Utile (Perdite) d'esercizio	638.773	137.380
Totale Patrimonio Netto	36.986.326	36.378.170
Passività		
Totale passività non correnti	7.299.976	6.569.168
Totale passività correnti	3.521.692	3.345.029
Totale passività	10.821.668	9.914.197
Totale patrimonio netto e passività	47.807.994	46.292.367
	2.016	2.015
Ricavi operativi	156.691	146.961
Costi operativi	(167.266)	(145.146)
Ammortamenti	(19.994)	(23.672)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(1.055)	(13.300)
Accantonamenti		(2.969)
Proventi e (oneri) finanziari	565.905	176.921
Imposte sul reddito	104.492	(1.415)
Risultato netto di esercizio	638.773	137.380

39 Parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali (per i dettagli si rinvia alla tabella di pagina 85).

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche

Le condizioni generali che regolano le eventuali operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e parti loro correlate non risultano più favorevoli di quelle applicate, o che potevano essere ragionevolmente applicate, nel caso di operazioni simili con dirigenti senza responsabilità strategiche associati delle stesse entità a normali condizioni di mercato. I compensi delle figure con responsabilità strategiche sono i seguenti:

	valore in migliaia di euro	
	2017	2016
Benefici a breve termine (*)	1.268	1.366
Benefici successivi al rapporto di lavoro	95	97
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	338	0
Totale	1.701	1.463

(*) L'importo non include una parte variabile da liquidare nel 2017 per un importo indicativamente non superiore a 310mila euro, una volta effettuate le verifiche circa il livello di conseguimento degli obiettivi del Gruppo

Altre operazioni con parti correlate

Nel seguito si descrivono i principali rapporti con parti correlate intrattenuti dalla società, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
I.E.S. d.o.o.		Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
JV Italferr - Altinok	Commerciali; Finanziari: finanziamento soci	
JV Italferr-SWS	Commerciali; Finanziari: finanziamento soci	
Controllanti		
Ferrovie dello Stato Italiane	Commerciali e diversi: prestazione di servizi; finanziamenti alla formazione; Iva di gruppo Finanziari: c/c intersocietario	Commerciali e diversi: prestazione servizi e utilizzo marchio; IVA di gruppo; garanzie Finanziari: c/c intersocietario
Altre imprese		
BBT	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi	
Busitalia Rail Service		Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
Centostazioni		Commerciali e diversi: locazioni
Fercredit		Commerciali e diversi: cessione di credito
Ferrovie del Sud Est	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	
Ferservizi		Commerciali e diversi: locazioni e prestazioni di servizi
FS Sistemi Urbani	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria Finanziari: depositi cauzionari	Commerciali e diversi: locazioni
Grandi Stazioni Immobiliare		Commerciali e diversi: locazioni
Grandi Stazioni Rail	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	Commerciali e diversi: locazioni
Italcertifer	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	
Metropark		Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
RFI	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria, canoni locazioni. Finanziari: depositi cauzionali	Commerciali e diversi: locazioni, prestazioni di servizi
TELT	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi	
Trenitalia	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Altre parti correlate		
Alleanza Assicurazioni		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
AMUNDI (Fondo pensione)		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
ANAS		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
ENI		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
Eurofer		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Expo 2015	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	
Gruppo Enel		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
HDI Assicurazioni		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Mediolanum vita		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Gruppo Poste		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
Previdai		Commerciali e diversi: benefici dipendenti

Rapporti commerciali e diversi:

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 delle transazioni con parti correlate.

Denominazione	31.12.2017		2017	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Controllanti	5.940	(3.606)	(2.003)	300
Ferrovie dello Stato Italiane	5.940	(3.606)	(2.003)	300
Imprese controllate		(68)	(295)	
I.E.S. doo		(68)	(295)	
Altre imprese consociate	163.071	(92.494)	(7.043)	152.460
BBT	68			
Busitalia Rail Service		(87)	(83)	
Fercredit		(388)		
Ferservizi		(4.108)	(4.377)	
FS Sistemi Urbani		(3)	(79)	
Grandi Stazioni Rail	195	(34)	(14)	47
Grandi Stazioni Immobiliare		(302)	(688)	
Metropark			(8)	
RFI	160.086	(86.317)	(473)	148.955
Trenitalia	2.722	(1.255)	(1.321)	3.458
Altre parti correlate	805	(562)	(609)	100
Cassa depositi e prestiti				1
ENI			(13)	
Eurofer		(236)	(288)	
EXPO 2015	805	(1)		
Fondazione FS				98
Gruppo ANAS			(10)	
Gruppo ENEL		(5)	(40)	1
HDI Assicurazioni		(7)		
Mediolanum vita		(2)		
Pionerr Invest.		(1)		
Previdai		(296)	(313)	
Altri fondi previdenziali		(14)	55	

Rapporti finanziari:

Denominazione	valori in migliaia di euro					
	31.12.2017			2017		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Controllanti						
Ferrovie dello Stato Italiane	0	(5.018)	(15.353)		(91)	1
Altre imprese consociate						
RFI			15.353			
TOTALE	0	(5.018)	0	0	(91)	1

40 Garanzie e impegni

La Società non ha rilasciato né detiene garanzie reali; ha, invece, rilasciato garanzie fidejussorie a favore di società del Gruppo e terzi e, precisamente:

- fidejussioni per 15.353mila euro, di cui 313mila euro concesse dalla Controllante a favore di RFI (già TAV) a fronte degli anticipi ricevuti sulle commesse AV/AC, e 15.000mila euro a garanzia di operazioni di copertura rischio cambio per il contratto dei *derivati*. Mentre 56mila euro concessi a ENPAIA a garanzia dei contratti di affitto e 72mila euro a fronte dei carichi pendenti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate;
- fidejussioni bancarie per un ammontare di 20.712mila euro rilasciate a favore di altri soggetti per la partecipazione a gare (Bid Bond) o a fronte di erogazione anticipi e buona esecuzione dei contratti

A sua volta, Italferr ha ricevuto fidejussioni per 21.318mila euro, a fronte della buona esecuzione dei contratti affidati.

41 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

- Il 1° febbraio 2018 si è concluso, con esito positivo, l'Audit svolto dalla società ICMQ presso la Società sul sistema di gestione B.I.M. Italferr è la prima società di ingegneria italiana a conseguire questa certificazione per le attività di progettazione, *procurement* e direzione lavori.
- Il 6 febbraio 2018 una delegazione di FS Italiane, cui ha partecipato Italferr, ha siglato un accordo di cooperazione con le Indian Railways. Il primo passo dell'accordo prevede la realizzazione, entro l'estate, di uno studio di fattibilità per il potenziamento della tratta Nuova Delhi -Jaipur.
- L'8 febbraio 2018, per dare seguito al MoU sottoscritto lo scorso 2 dicembre in Cina, Italferr ha ospitato una delegazione composta dai vertici della società cinese CRSCD. Nel corso dell'incontro sono stati ribaditi gli obiettivi comuni tesi allo sviluppo delle sinergie progettuali sui mercati esteri a sostegno della reciproca crescita.

42 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2017, evidenzia un utile netto di 4.251.229,28 euro.

Si propone [•]

- la distribuzione a titolo di dividendo di 4.248.707 euro, corrispondente a 299,50 euro per ciascuna delle 14.186azioni;
- la destinazione a Riserva straordinaria della quota residua dell'utile, pari a 2.522,28 euro.

Roma, 26 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



L'Amministratore Delegato

